

Relazione Finanziaria Semestrale 2022



CVA.

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile
"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022

Dati anagrafici

Forma Giuridica	S.p.A. a Socio unico
Sede Legale	Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale	Euro 395.000.000,00 i.v
Cod. Fiscale e P.IVA	01013130073
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta	61357

Sito web: www.cvaspa.it

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	9
Consiglio di Amministrazione	9
Collegio Sindacale	9
Società di revisione	9
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	9
Il profilo del Gruppo CVA	11
Attività di Produzione	11
Business Unit Hydro: Produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica	11
Business Unit Altre FER – Altre Fonti di Energia Rinnovabile	12
Attività di Distribuzione	12
Attività di Vendita	12
Attività di Efficientamento Energetico	13
L’assetto societario del Gruppo CVA	13
L’attività di direzione e coordinamento	14
Fatti di rilievo del periodo	14
Inquadramento internazionale	14
Provvedimenti post COVID-19	15
Provvedimenti sulla remunerazione dei produttori e contro il caro energia	15
Interventi sulla remunerazione dei produttori	15
Provvedimenti contro il caro energia	16
Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della Capogruppo	17
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	18
Modifica applicativa del Testo Unico sulle società partecipate (Legge 124 del 7 agosto 2015)	18
Firma del Corporate Power Purchase Agreement (PPA) con Unicredit SPA	18
Revisione del RATING Moodys – Outlook Stabile	19
Conferma del RATING Fitch - BBB+ stabile	19
Sintesi dei risultati del primo semestre 2022	20
Dati economici e finanziari	20
Dati operativi	21

Commento ai risultati industriali ed economici di periodo	22
Indicatori Alternativi di Performance	24
Dati economici	25
Dati patrimoniali/finanziari	26
Indicatori economico-patrimoniali	27
Indicatori non finanziari di <i>performance</i> del Gruppo di periodo	28
Analisi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA per settori	29
Dati economici per settore di attività al 30 giugno 2022	29
Dati economici per settore di attività al 30 giugno 2021	30
Analisi per Business Unit	31
Business Unit Hydro	31
Business Unit Altre FER	31
Business Unit Distribuzione	32
Business Unit Vendita	33
Business Unit Efficienza Energetica	34
Business Unit Corporate	34
Evoluzione del quadro normativo	36
Sviluppo delle fonti rinnovabili	36
Procedure autorizzative	36
Incentivi	37
Mercato elettrico	37
Disciplina degli sbilanciamenti	37
Corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto	37
Procedimenti sanzionatori per strategie di programmazione non diligenti	37
Mercato della capacità	38
Vendita al dettaglio	38
Corrispettivo Mercato Capacità	38
Elenco venditori	38
Agevolazioni a seguito di eventi sismici	38
Rating creditizio	38
Evoluzione prevedibile della gestione	39
Rischi e incertezze	40
La gestione del rischio nel Gruppo CVA	40
Rischi legati al Climate Change	40
Rischi legati al contesto normativo esterno	41

Rischi strategici	41	5. Altri costi operativi	64
Rischio Sicurezza delle Informazioni	42	6. Lavori in economia capitalizzati	65
Rischi finanziari	43	7. Ammortamenti	65
Rischio sui prezzi delle Commodities	43	8. Accantonamenti e svalutazioni	66
Rischio di credito	43	9. Gestione finanziaria	67
Rischio di liquidità	43	10. Imposte sul reddito	68
Rischio tasso di interesse	44	Commento alle principali voci del prospetto della situazione	
Rischio tasso di cambio	44	patrimoniale-finanziaria consolidata	69
Rischi connessi all'attività commerciale	44	11. Attività materiali di proprietà	69
Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato	44	12. Attività immateriali di proprietà	73
Rischio controparte	44	13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	74
Rischi fiscali	45	14. Avviamento	75
Ricerca e sviluppo	45	15. Partecipazioni	76
Avviato il primo progetto di ricerca finanziato con fondi FESR	45	16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	76
RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA		17. Attività finanziarie non correnti	77
AL 30 giugno 2022	47	18. Altre attività non correnti	78
Conto Economico Consolidato	47	19. Rimanenze	78
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato	48	20. Crediti commerciali correnti e non correnti	79
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo	49	21. Crediti per imposte sul reddito	79
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo	50	22. Altri crediti tributari correnti e non correnti	80
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	51	23. Derivati correnti e non correnti	80
Rendiconto Finanziario Consolidato	52	24. Altre attività finanziarie correnti	84
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	53	25. Altre attività correnti	84
Forma e contenuto del Bilancio	53	26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato	54	27. Patrimonio Netto	86
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 30 giugno 2022	55	28. Benefici ai dipendenti	88
Modifiche di portata limitata agli IFRS	55	29. Fondi per rischi ed oneri	89
Miglioramenti annuali a IFRS Ciclo 2018-2020	56	30. Passività finanziarie correnti e non correnti	91
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili	57	31. Altre passività non correnti	92
Stime contabili significative	57	32. Debiti commerciali	93
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato	57	33. Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	93
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	57	34. Altre passività correnti	93
2. Altri ricavi e proventi	60	35. Categorie di strumenti finanziari	94
3. Costi per materie prime e servizi	61	36. Fair value degli strumenti finanziari	95
4. Costi del personale	63	Altre informazioni	96
		Operazioni con parti correlate	96
		Garanzie, impegni e passività potenziali	101

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Cantamessa

Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò

Consiglieri

Valeria Casali

Marzia Grand Blanc

Fabio Marra

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Gianni Giuseppe Odisio

Sindaci effettivi

Federica Paesani

Carmelo Marco Termine

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Vincenzo Scipioni

Componenti dell'Organismo di Vigilanza

Nicola Distasi

Federico Massa



Il profilo del Gruppo CVA

Il Gruppo CVA, che ha ormai superato il proprio primo ventennale di attività, nasce a seguito della liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 (“Decreto Bersani”) e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di sua titolarità attraverso le c.d. “Genco”. La Regione Valle d’Aosta, a seguito di tale decreto, intavolò una negoziazione con l’ex monopolista dell’energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per “vision” e vocazione industriale, sarebbe diventata in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile.

I primi - anni di attività hanno visto il Gruppo CVA concentrarsi sui propri impianti idroelettrici, consolidando le capacità di gestione e di esercizio. Gli investimenti sono stati dedicati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali nonché, quando necessario, al loro rinnovamento e allo sviluppo dell’attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato Business, con l’obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano.

A partire dal 2009, con l’acquisizione del primo impianto fotovoltaico ad Alessandria cui successivamente sono seguiti quello di Valenza e lo sviluppo e l’acquisizione di una serie di impianti eolici, il Gruppo CVA ha esteso la propria attività di produzione anche alle altre fonti di energia rinnovabile intraprendendo un nuovo percorso di sviluppo industriale – una “mission” – che lo porterà ad affermarsi come l’unico produttore integrato “pure green” sul mercato nazionale. Attraverso l’acquisizione da Enel della società di Distribuzione di energia sul territorio Valdostano DEVAL s.p.a, avvenuta nel 2011, il Gruppo ha completato infatti la filiera elettrica configurandosi come una struttura verticalmente integrata che opera nei settori della produzione, vendita e distribuzione di energia.

Nell’ultimo biennio CVA S.p.A., attraverso la società Capogruppo, ha inoltre ampliato il proprio ambito di azione anche alla attività di efficientamento energetico, ponendosi, sia come “general contractor” negli interventi di efficientamento energetico civile e/o industriale sia seguendo un progetto di sviluppo di un impianto di trigenerazione.

Di seguito si forniscono i principali dati tecnici di dettaglio con riferimento alle attività sopra descritte, nonché la struttura del Gruppo secondo i settori operativi individuati ai sensi dell’IFRS 8.

Attività di Produzione

Il Gruppo, con un parco di generazione di circa 1.105 MW di capacità installata, opera direttamente ed attraverso le proprie controllate, nei settori della produzione *Hydro* e *Altre FER*.

Business Unit Hydro: Produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica

L’attività viene svolta attraverso due società:

- dalla **Capogruppo** con complessivamente **30 impianti** (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh;
- da **VALDIGNE Energie** con **2 impianti** ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh.

Business Unit Altre FER – Altre Fonti di Energia Rinnovabile

Produzione di energia elettrica da fonte Eolica

L'attività viene svolta attraverso due società:

- dalla **Capogruppo** con n. **4 impianti** eolici situati in Valle d'Aosta (impianto di Saint Denis, potenza nominale 3 MW), nel Lazio, (impianto di Piansano (VT), potenza nominale installata 42 MW) in Toscana (impianto di Pontedera (PI), potenza nominale installata 8 MW) e Puglia (impianto di Ponte Albanito (FG), potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh;
- da **CVA EOS** con n. **4 impianti** eolici, situati in Puglia (Lamacarvotta (TA), potenza nominale installata di 10 MW; Lamia di Clemente (TA), potenza nominale installata di 12 MW e di Tarifa (LE), potenza nominale di 22 MW) e in Campania (Monteverde (AV), potenza nominale installata di 38 MW).

Produzione di energia elettrica da fonte Solare

L'attività viene svolta dalla **Capogruppo** attraverso n. **4 impianti** fotovoltaici di cui 2 situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e 2 situati in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza).

La potenza nominale installata è pari a 13 MW.

Attività di Distribuzione

Business Unit Distribuzione

Tale attività è svolta dalla società **DEVAL s.p.a.** che gestisce la rete di distribuzione in 69 dei 74 comuni della Regione, offrendo i suoi servizi a oltre **130.000 utenze**.

Al 30 giugno 2022 la rete era strutturata attraverso 57 Km di linee ad Alta Tensione, 1.526 Km di linee a Media Tensione e 2.664 Km di linee a Bassa Tensione.

Attività di Vendita

Business Unit Vendita

Tale attività è svolta dalla società **CVA ENERGIE** che opera nel settore della fornitura di energia elettrica e in quello dell'*energy management*. Per quanto riguarda la fornitura, il portafoglio societario al 30 giugno 2022 era di n. 769 clienti business sul mercato libero, n. 48.433 clienti retail sul mercato libero e di n. 35.364 clienti sulla Maggior Tutela, cui ha somministrato, nel primo semestre del 2022, complessivamente 682 GWh di energia.

Il secondo ambito di operatività della società attiene al settore dell'Energy Management. CVA Energie opera sui mercati energetici principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo e l'energia somministrata nonché per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di *trading*.

Attività di Efficientamento Energetico

Business Unit Efficienza Energetica

L'attività è svolta dalla **Capogruppo** che gestisce gli interventi di efficientamento energetico civile e industriale in qualità di general contractor. Nel 2020, è stato introdotto il cosiddetto "Superbonus", l'agevolazione fiscale che consiste in una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute a partire da luglio 2020 al 31 dicembre 2021 in interventi migliorativi (disciplinato dall'art. 119 del d.l. 34/2020 c.d. Decreto Rilancio). Anche grazie a tali incentivi fiscali per i committenti dei lavori, la società ha avviato le proprie attività di erogazione dei servizi di isolamento termico degli edifici contando alla data della presente relazione un portafoglio di circa **120 milioni di euro**, riferibile a 96 interventi su condomini e 40 interventi su unità mono e/o bifamiliari. Alla data della presente relazione sono stati maturati crediti per agevolazioni fiscali a fronte di interventi effettuati per un valore di oltre 6,6 milioni di euro che la Società ha in parte già utilizzato a fronte della importante capienza fiscale del Gruppo.

La società ha avviato anche le prime iniziative nel segmento dell'efficientamento energetico industriale stipulando il primo contratto EPC (*Energy Performance Contract*) legato alla realizzazione di un impianto di trigenerazione, che prevede la somministrazione - attraverso la realizzazione di un impianto specifico - di energia elettrica, termica e frigorifera. L'impianto, progettato e installato da CVA è entrato in funzione nel mese di agosto 2022.

L'assetto societario del Gruppo CVA

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 include il Bilancio Consolidato semestrale predisposto in forma abbreviata conformemente a quanto previsto dallo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile. Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.** (in forma abbreviata "TELCHA"), con una quota di partecipazione del 10,98 % (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società, che svolge la propria attività nel settore della costruzione e gestione di impianti di teleriscaldamento, fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici.
- **Le Brasier S.r.l.** (in forma abbreviata "LE BRASIER"), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie **società controllate** che, alla data del 30 giugno 2022, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE S.r.l. a s.u.;
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.;
- DEVAL S.p.A. a s.u.;
- CVA EOS S.r.l. a s.u.

Il **Socio Unico di CVA** è rappresentato da **FINAOSTA S.p.A.** a s.u. (di seguito "FINAOSTA"), che detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione autonoma Valle d'Aosta. Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice civile sia con riferimento al socio FINAOSTA sia con riferimento alla Regione autonoma Valle d'Aosta. La società non risulta essere sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA né da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Fatti di rilievo del periodo

Inquadramento internazionale

Nella prima parte del 2022 le **tensioni sui mercati dell'energia**, che già nell'ultimo trimestre del 2021 avevano portato ad aumenti senza precedenti dei prezzi sui mercati all'ingrosso del gas e dell'elettricità, sono state ulteriormente rafforzate dalla **guerra in Ucraina e dalle sanzioni imposte dai paesi occidentali alla Russia**. I prezzi del gas, che a metà febbraio erano scesi del 40% rispetto alla media di dicembre, sono stati sospinti nel primo semestre a nuovi massimi storici. Allo stesso tempo, si è riavvicinato ai massimi storici anche il petrolio, che a marzo è tornato a superare i 100 \$/bl su base mensile e nuovi record ha raggiunto anche il carbone, così da determinare una crisi dei prezzi dell'energia senza precedenti per intensità e ampiezza.

La crisi ha già avuto un impatto molto forte sul tasso di inflazione, a maggio salito nell'eurozona al di sopra dell'8%, e più in generale sull'attività economica, tanto che le previsioni di crescita per il 2022 sono state riviste pesantemente al ribasso. Inevitabilmente, anche la dinamica della domanda di energia ha già subito una brusca frenata: per l'Eurozona si stima nel I trimestre un aumento di poco più dell'1% rispetto a un anno prima, a fronte del +5,7% registrato nel IV trimestre 2021.

Provvedimenti post COVID-19

Con la cessazione dello stato di emergenza il 30 marzo 2022, a seguito dell'emanazione del D.L. 4 del 27 gennaio 2022, l'ARERA ha ritenuto opportuno disciplinare la gestione della garanzia del rating nei contratti di trasporto dell'energia elettrica nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19.

Per un periodo di dodici mesi successivi al termine dello stato di emergenza (fino al 31 marzo 2023) l'utente potrà continuare ad avvalersi nei contratti di trasporto di energia elettrica, anche posteriormente al venire meno dello stato di emergenza, del giudizio di rating oggetto di downgrade precedentemente emesso, con motivazione legata al contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell'epidemia da COVID-19, come eventualmente confermato dalla stessa agenzia

Provvedimenti sulla remunerazione dei produttori e contro il caro energia

Nella sezione relativa all'*Evoluzione del quadro normativo* della presente relazione sono dettagliati puntualmente tutti gli atti normativi di maggiore interesse per il Gruppo CVA intervenuti nel secondo semestre 2022 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo. In questa sezione vengono descritte solo le variazioni del contesto normativo e legislativo relative alla **remunerazione dei produttori** e i **provvedimenti contro il caro-energia** in quanto maggiormente impattanti sulla gestione del periodo.

Interventi sulla remunerazione dei produttori

Meccanismo di compensazione ex art.15-bis

La Legge 28 marzo 2022 n. 25 ha convertito in legge, con modificazioni, il contenuto del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (cd. "DL Aiuti"). In particolare, con l'articolo 15-bis del decreto, intitolato "Ulteriori interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili" è stato introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete per il periodo dal 1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022. Gli impianti di produzione soggetti a tale meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia elettrica sono stati individuati in:

- impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato (cioè degli incentivi di cui ai DD.MM. 28.7.2005, 19.02.2007, 6.8.2010, 5.5.2011);
- impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.

Rientrano nell'ambito di applicazione del meccanismo anche gli impianti soggetti al ritiro dedicato (ivi inclusi quelli che beneficiano dei prezzi minimi garantiti) e allo scambio sul posto. In base alle disposizioni del DL Aiuti, ARERA con Delibera 21 giugno 2022 266/2022/R/eel ha definito le regole per dare attuazione al meccanismo e il GSE ha conseguentemente istituito un'apposita area del suo Portale ai fini dell'invio delle dichiarazioni richieste agli operatori titolari degli impianti rientranti nel perimetro di applicazione del meccanismo, nonché ai fini di eventuali comunicazioni di esenzione per presenza di contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 e non collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e, comunque, non stipulati a un prezzo medio superiore del 10 per cento rispetto al valore di riferimento individuato dal legislatore.

Il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, entrato in vigore il 10 agosto 2022, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (cd. "DL Aiuti bis") è intervenuto, tra l'altro, sul meccanismo di compensazione previsto dall'art.15-bis sopracitato:

- prorogandone il periodo di applicazione fino al 30 giugno 2023;
- indicando che ai fini dell'esenzione dall'applicazione del meccanismo all'energia immessa in rete nell'anno 2023 rilevano i contratti stipulati prima del 05 agosto 2022;
- precisando che le disposizioni riguardanti i contratti di fornitura sono da interpretare nel senso che rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.

In ragione delle previsioni di cui sopra, il Gruppo ha previsto, sulla base della normativa vigente alla data di riferimento della presente, un onere di competenza del primo semestre pari a oltre 1 MI di Euro.

Contributo straordinario ex art.37

L'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante *Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina* (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto un contributo straordinario a carico delle imprese che esercitano attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi.

La base imponibile del contributo solidaristico straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021. Il contributo si applica nella misura del 25 per cento nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore ad euro 5.000.000, mentre non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento. Il contributo è liquidato e versato per un importo pari al 40%, a titolo di acconto, entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte, a saldo, entro il 30 novembre 2022.

L'onere a carico delle società del Gruppo per il 2022 è stato determinato in circa 25 milioni di euro.

Provvedimenti contro il caro energia

Riduzione degli oneri nelle bollette elettriche

Al fine di procedere all'annullamento degli oneri generali di sistema nel primo trimestre 2022, per tutte le utenze, in conformità alle disposizioni **dell'articolo 14 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4** recante *Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico* (cd. "Decreto Sostegni-ter"), con la deliberazione 35/2022/R/eel l'**Autorità ha azzerato gli oneri generali di sistema.**

L'azzeramento delle componenti Asos e Arim è successivamente stato confermato anche per il secondo trimestre 2022 con la deliberazione 141/2022/R/com.

Bonus sociale

Il **decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21** recante *Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina* (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 ha dettato disposizioni a sostegno dei clienti finali con riferimento al bonus sociale. In particolare, per il periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 31 dicembre 2022, il valore ISEE considerato ai fini dell'accesso ai bonus sociali è stato innalzato da 8.265 euro a 12.000 euro, ampliando così la platea di beneficiari. ARERA e Acquirente Unico, in qualità di Gestore del Sistema Informativo Integrato, sono conseguentemente intervenuti con specifiche disposizioni tecniche e regolatorie per dare attuazione alla norma.

Bonus sociale integrativo

La Legge di Bilancio 2022 ha previsto per il primo trimestre 2022 un proseguo del rafforzamento del bonus elettrico mediante componente compensativa integrativa (CCI), al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura sui clienti svantaggiati. Successivamente, in attuazione del DL Energia, con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, è stata nuovamente prevista l'applicazione di bonus sociali integrativi, il cui ammontare si somma a quello delle compensazioni già riconosciute ai clienti del settore elettrico in stato di disagio economico/fisico di cui alla deliberazione 63/2021/R/com. ARERA ha dato attuazione al dettato legislativo in occasione degli aggiornamenti tariffari trimestrali, di cui alla Delibera 635/2021/R/com e alla Delibera 141/2022/R/com.

Rateizzazioni

L'articolo 6-bis del DL 21 marzo 2022 -convertito in legge n. 51 del 20 maggio 2022- ha esteso le disposizioni in materia di rateizzazione in favore dei clienti finali domestici inadempienti introdotte dall'articolo 1 della Legge di Bilancio 2022, con applicazione della rateizzazione in riferimento alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2022, anziché fino al 30 aprile 2022 come inizialmente previsto. La normativa così adottata ha disposto che le imprese con sede in Italia possano richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia, la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a ventiquattro.

A seguito di tale provvedimento, sono arrivate richieste di dilazioni a CVA per 2,5 milioni di euro.

Credito di imposta

Il **decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21** recante *Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina* (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 ha previsto la possibilità, per imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, **diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica**, la possibilità di usufruire di un credito di imposta in misura pari al **15 per cento** delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel secondo e nel terzo trimestre 2022. Per accedere all'agevolazione è necessario che nel secondo trimestre 2022 si sia verificato un incremento dei costi per kWh della componente energia elettrica superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Il credito d'imposta, calcolato con i medesimi parametri, è innalzato **al 25%** per le **imprese energivore.**

Il valore del credito d'imposta maturato dalle società del Gruppo per il secondo trimestre 2022 è pari a circa 87.000 Euro.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della Capogruppo

In data 29 giugno 2022, alla scadenza naturale del mandato del Consiglio di Amministrazione uscente l'Assemblea dei soci della Compagnia Valdostana delle Acque- CVA S.p.A. ha nominato, per il triennio che terminerà con l'approvazione del bilancio 2024, il Consiglio di Amministrazione della società. L'organismo collegiale deliberativo ha confermato il Prof. Marco CANTAMESSA Presidente, il dott. Giuseppe Argirò Amministratore delegato, così come la dott.ssa Marzia GRAND BLANC e il dott. Fabio MARRA membri del Consiglio di Amministrazione. Subentra a Monique PERSONNETTAZ quale quinto membro del Consiglio, l'Avv. Valeria CASALI. L'Assemblea ha inoltre nominato il Collegio Sindacale, le cui nomine avranno durata analoga a quella del Consiglio di Amministrazione. Sono stati nominati il Presidente, il dottor Gianni ODISIO, i sindaci effettivi, la dott.ssa Federica PAESANI e il dottor Carmelo Marco TERMINE nonché i sindaci supplenti nelle persone della dott.ssa Cristina BETTA del dottor Massimo SCARRONE.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Modifica applicativa del Testo Unico sulle società partecipate (Legge 124 del 7 agosto 2015)

La legge di conversione n. 91 del decreto-legge "Aiuti", pubblicata il 18 luglio 2022 sulla Gazzetta ufficiale, ha **sancito l'esclusione delle società titolari di bond quotati al 31/12/21 del comparto energetico**, dal novero delle aziende sottoposte ai vincoli del Testo Unico sulle Società partecipate, noto come Legge Madia. In applicazione di tale disposizione normativa, avendo emesso un private bond nel mese di novembre del 2021, CVA S.p.A può ora operare sul mercato come una società quotata, pur rimanendo una società pubblica controllata al 100%.

Il Gruppo con questo passaggio ha acquisito una maggiore capacità competitiva, svincolandosi dai complessi passaggi amministrativi che imponeva la Madia. Questo significa maggiore autonomia nello sviluppare scelte strategiche ed economiche, analogamente ai suoi maggiori competitor di mercato, che consentiranno la diversificazione delle attività aziendali, l'acquisizione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, il consolidamento della BU Efficienza Energetica e lo sviluppo di nuovi asset aziendali, dalla mobilità elettrica alle tecnologie emergenti di storage energetico o derivanti da attività di Open Innovation.

Firma del Corporate Power Purchase Agreement (PPA) con Unicredit SPA

Nel mese di luglio 2022, **CVA Energie S.r.l.** ha siglato una partnership con UniCredit SPA, nell'ambito della sua strategia ESG, per la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Per la prima volta in Italia, un istituto finanziario si è impegnato in un corporate PPA (*Corporate Power Purchase Agreement*) con un produttore specializzato di energia rinnovabile.

La collaborazione con CVA porterà alla costruzione di tre nuovi impianti solari in Piemonte, Lombardia e Sicilia. Le nuove strutture, con una capacità totale di 25 MW, saranno operative a partire dal 2023 e produrranno oltre 35 GWh all'anno, soddisfacendo il fabbisogno energetico dei centri di elaborazione dati di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità della banca in Italia. CVA venderà a UniCredit l'energia a un prezzo definito, ottimizzando il profilo di rischio dell'investimento nei suoi asset.

Revisione del RATING Moody's – Outlook Stabile

In data 11 agosto 2022 l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha pubblicato la rating action con cui il rating di CVA è stato modificato e portato da a "Baa2" con "Outlook Positive" a Baa2" con "**Outlook Stable**".

Contestualmente, Moody's ha anche riconfermato il rating a lungo termine Baa2 di CVA:

- relativamente ai titoli senior non garantiti da 50 milioni di euro a fine novembre 2028
- relativamente alla valutazione di base del credito (BCA)

La variazione dell'outlook di CVA SpA non è imputabile alle performance economiche e finanziarie della società ma è conseguente declassamento dell'outlook da "positivo" a "stabile" avvenuto in data 9 agosto per la Regione autonoma Valle d'Aosta, parimenti a quanto accaduto ai rating di tutte le regioni italiane.

Il nuovo giudizio è stato determinato dai rischi per il profilo di credito dell'Italia a seguito dell'instabilità politica derivante dalla caduta del Governo Draghi.

Il cambio di prospettiva a stabile è conseguenza, per la società di rating, dei forti legami tra CVA SpA e la Regione Valle d'Aosta proprietaria del 100% della società, anche se per il tramite della finanziaria regionale Finaosta .S.p.A. che ne è l'azionista unico.

Conferma del RATING Fitch - BBB+ stable

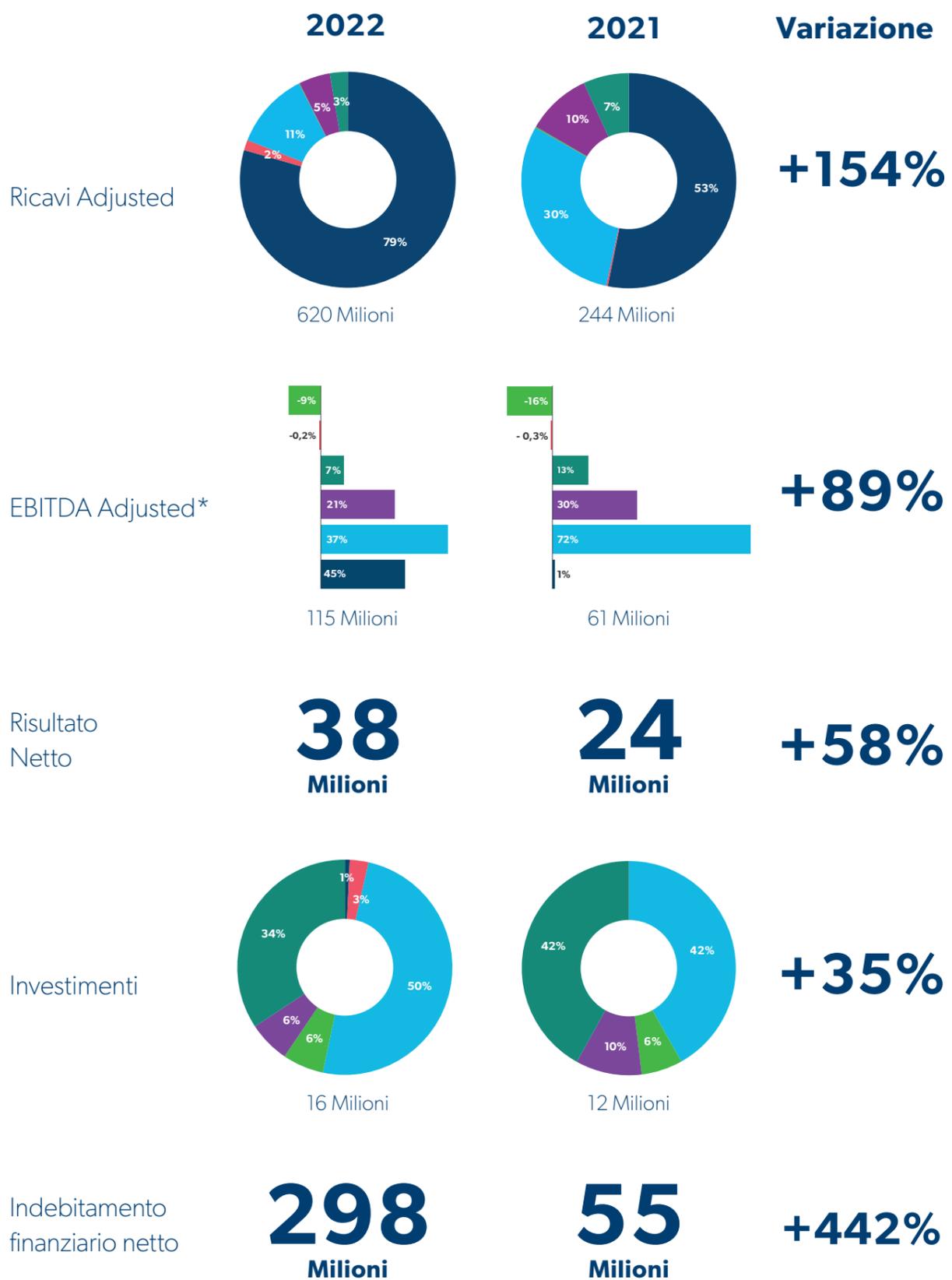
In data 26 settembre 2022 l'agenzia di rating Fitch Ratings ("Fitch") ha confermato per CVA S.p.A. un Long Term Issuer Default Rating (IDR) di BBB+ stable outlook ed un senior unsecured rating BBB+.

Tale conferma riflette principalmente il solido profilo di business del Gruppo, che possiede asset di generazione pulita a basso costo base, beneficia in questa fase storica di prezzi dell'energia elettrica persistentemente elevati e di un'integrazione ben strutturata nelle diverse fasi del mercato energetico green, con trascurabile esposizione alle difficoltà del mercato del gas.

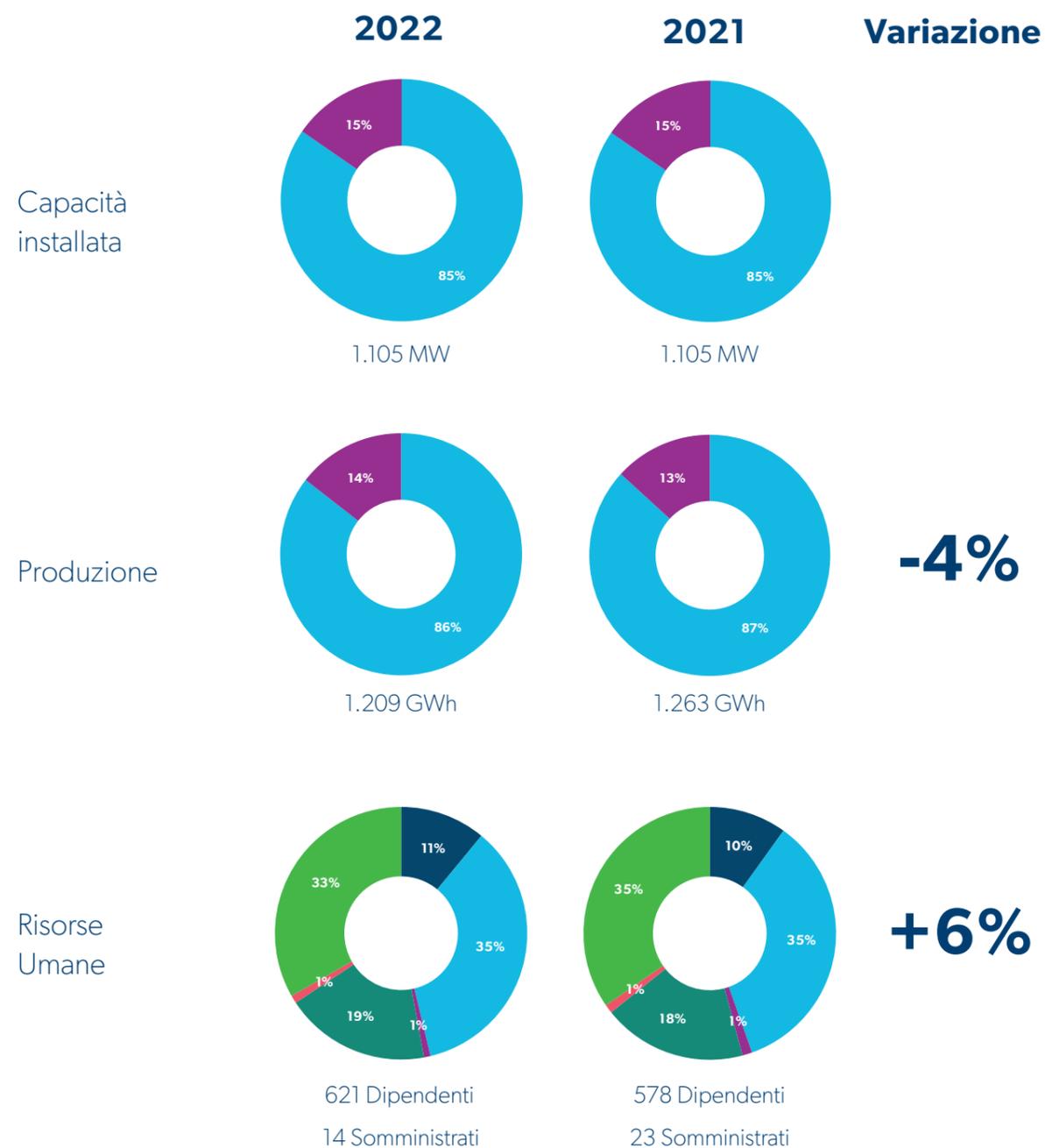
La conferma del rating considera inoltre la struttura patrimoniale prudente, con moderate prospettive di re-leveraging anche dopo l'esenzione dalla legge Madia. Per Fitch questo, insieme a una solida posizione di liquidità, consente a CVA di soddisfare i requisiti di richiesta di margini per la copertura delle posizioni, che attende diminuiscono nel quarto trimestre.

Sintesi dei risultati del primo semestre 2022

Dati economici e finanziari



Dati operativi



*Adjusted: rettificato per le poste non ricorrenti in quanto non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo

● Idroelettrico
 ● Vendita
 ● Altre FER
 ● Distribuzione
 ● Eff. Energetica
 ● Corporate

Commento ai risultati industriali ed economici di periodo

Nonostante il contesto decisamente critico che ha caratterizzato il primo semestre 2022 in cui sono proseguite le tensioni sui mercati dell'energia esacerbate dall'esplosione del conflitto Russia-Ucraina, il Gruppo CVA ha conseguito risultati industriali ed economici più che soddisfacenti.

Sotto il profilo industriale il Gruppo CVA nel primo semestre dall'anno in corso, rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ha visto una contrazione della produzione totale di energia pari al 4%. Il decremento è stato principalmente causato dal proseguo delle avverse condizioni meteorologiche, che hanno impattato in modo particolare la produzione derivante da fonte idrica. Quest'ultima, infatti, presenta una contrazione del 6% se si confrontano i due semestri, mentre di segno opposto si presenta la variazione di produzione derivante da impianti eolici e fotovoltaici (Altre FER) che hanno registrato un incremento pari al 5%.

L'entità della contrazione dei volumi di produzione registrata nel primo semestre 2022 risulta molto più importante se confrontata con i valori di budget, elaborati sulla base delle medie storiche decennali. In particolare, con riferimento alla generazione di energia da impianti alimentati da forza idraulica i 1.034 GWh prodotti risultano inferiori nella misura del 22% rispetto alle aspettative interiorizzate nel budget 2022. La variazione rispetto al budget 2022 si riduce al 20% se si prende in considerazione la produzione realizzata da tutti gli impianti di produzione del Gruppo.

Rispetto a quanto emerge dal Rapporto mensile di giugno sul Sistema Elettrico pubblicato da Terna¹, il Gruppo CVA, in un panorama nazionale che vede una generale contrazione della produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili, mantiene la propria quota di contribuzione alla produzione nazionale stabile al 2,4%, incrementando, per effetto della minore scarsità della risorsa idrica rispetto ad altri territori, la quota di contribuzione da fonte idraulica all'8% e mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto ai valori di produzione realizzata da impianti altre FER su territorio italiano.

Produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (GWh)	30/06/2022	30/06/2021
Produzione nazionale	51.420	58.719
Produzione Gruppo CVA	1.209	1.263

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	30/06/2022	30/06/2021
Produzione nazionale	13.724	23.008
Produzione Gruppo CVA	1.034	1.096

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer (GWh)	30/06/2022	30/06/2021
Produzione nazionale eolica	11.553	10.597
Produzione nazionale fotovoltaica	14.525	13.222
Produzione Gruppo CVA altre FER	175	167

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione, operata dal Gruppo attraverso la società DEVAL S.p.A. a s.u., nel primo semestre 2022 sono stati distribuiti 476 GWh, in aumento del 8,7% rispetto all'anno 2021, servendo oltre 130.000 punti di consegna.

Energia distribuita (GWh)	30/06/2022	30/06/2021
Mercato Libero	455	411
Mercato Maggior Tutela	21	27
Totale	476	438

L'attività di vendita sviluppata dal Gruppo tramite la società CVA Energie S.r.l., ha somministrato nel primo semestre 2022 ai consumatori finali 682 GWh (in flessione del 8% rispetto al 2021).

¹ Rapporto mensile sul sistema elettrico – Giugno 2022, Terna, pubblicato il 30 giugno 2022.

I clienti finali contrattualizzati al 30 giugno 2022 sono 88.195. Di questi 48.433 sono clienti del mercato Libero (769 segmento Business e 47.664 segmento Retail) e con 39.762 clienti del mercato della Maggior Tutela. Al 30 giugno 2021 i clienti totali contrattualizzati erano 85.632. Di cui 45.574 clienti del mercato Libero (648 segmento Business e 44.926 segmento Retail) e 40.058 clienti del mercato della Maggior Tutela.

Clientsi contrattualizzati	30/06/2022	30/06/2021
Mercato Libero	48.433	45.574
di cui business	769	648
di cui retail	47.664	44.926
Mercato Maggior Tutela	39.762	40.058
Totale	88.195	85.632

A tali clienti fanno riferimento complessivamente, a giugno 2022 116.196 punti di consegna. Di questi 75.753 sono riconducibili alla clientela del mercato Libero (12.572 segmento business e 63.181 segmento retail) e 40.443 a quella del Mercato di Maggior Tutela. Al 30 giugno 2021 i punti di consegna totali erano 118.718. Di questi 72.338 erano imputabili a clienti del Mercato Libero (13.009 segmento business e 59.329 segmento retail) e 46.380 a quelli della Mercato di Maggior Tutela.

Punti di consegna (POD)	30/06/2022	30/06/2021
Mercato Libero	75.753	72.338
di cui business	12.572	13.009
di cui retail	63.181	59.329
Mercato Maggior Tutela	40.443	46.380
Totale	116.196	118.718

Sono altresì proseguite per il Gruppo, le attività nel settore dell'efficienza energetica che presenta, al 30 giugno 2022, un portafoglio ordini per interventi di efficientamento di edifici pari a 120 milioni di Euro riferibili complessivamente a 96 interventi su condomini e 40 interventi su unità mono e/o bifamiliari; Si offre di seguito una tabella di sintesi dei principali valori economici espressi dal Gruppo nel periodo:

Sintesi economica (migliaia di Euro)	30/06/2022	30/06/2021
Ricavi netti	619.676	248.125
EBITDA	88.557	65.201
EBITDA in % sui ricavi	14,29%	26,28%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27.124	25.949
EBIT	61.434	39.252
EBIT in % sui ricavi	9,91%	15,82%
Adjusted EBIT	87.832	35.271
Adjusted EBIT in % sui ricavi	14,17%	14,21%
Proventi e oneri finanziari	(404)	(6.198)
EBT	61.029	33.054
EBT in % sui ricavi	9,85%	13,32%
Oneri Fiscali	22.789	8.799
Tax rate in %	37,34%	26,62%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	38.240	24.255
RISULTATO NETTO in % sui ricavi	6,17%	9,78%

Dal punto di vista dei valori economici, il Gruppo, al 30 giugno 2022, esprime un utile netto consolidato pari a 38,2 milioni di Euro contro i 24,3 milioni di Euro del primo semestre del 2021. Tale risultato, oltre ad essere influenzato dalle minori produzioni realizzate, compensate dai migliori prezzi di cessione ottenuti sulla produzione eccedente quella oggetto di precedenti contratti copertura sul prezzo, è influenzato negativamente, per 26,4 milioni di Euro, da significative poste non ricorrenti, derivanti dal costo del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto-legge n. 21 del 2022 (il cosiddetto Contributo Extra-profitto) e dall'onere stimato a carico del semestre del meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica introdotto con l'art 15-bis del D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022.

L'andamento in aumento dei prezzi dell'energia, che ha già caratterizzato l'esercizio 2021, è proseguito nel 2022, impattando le quotazioni del Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) che nel primo semestre del 2022 ha raggiunto il valore medio di 249 Euro per MWh, contro i 67 Euro per MWh dello stesso periodo dell'anno precedente, in crescita del 272 % rispetto al valore del semestre 2021, nonché superiore di oltre il 98% rispetto al valore di 125,46 Euro per MWh di fine esercizio 2021.

L'aumento del valore dei prezzi di vendita nel primo semestre 2022, pur in presenza di una contrazione della produzione, ha consentito al Gruppo di incrementare il valore dei Ricavi Totali che al 30 giugno 2022 ammontano a 619,7 migliaia di Euro; in dettaglio il valore delle vendite e delle prestazioni si incrementa di oltre il 178%, attestandosi al 30 giugno 2022 a 606,8 milioni di Euro contro i 217,8 milioni di Euro al 30 giugno 2021. Si assiste, per contro, ad una importante diminuzione degli altri Ricavi e Proventi che diminuiscono del 57,4% passando da un valore del primo semestre 2021 di 30,3 milioni di Euro ai 12,9 milioni di Euro del 2022. La diminuzione va riferita alla dinamica della voce Contributi in conto esercizio, che comprendono principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l'incentivo GRIN. La flessione tra i due periodi in esame è principalmente conseguenza dei minori incentivi maturati in quanto i prezzi ottenuti dal mercato sono stati superiori alla tariffa incentivante, nonché della riduzione del valore dell'incentivo GRIN che, tra i due periodi in esame, ha subito una contrazione del 60,8%.

I costi operativi subiscono un incremento significativo attestandosi a 531,1 milioni di Euro (182,9 milioni di Euro al 30 giugno 2021) a seguito, soprattutto, della variazione dei prezzi dell'energia elettrica che oltre ad un incremento del costo della materia prima rappresentata dall'energia acquisita all'ingrosso hanno comportato al 30 giugno 2022 la rilevazione di oneri da attività di copertura per circa 230 milioni di Euro contro i 12,6 milioni di Euro rilevati alla medesima data del 2021.

Il costo del personale a livello di Gruppo rimane sostanzialmente stabile attestandosi a 19,8 milioni di euro contro i 19,5 milioni del periodo di confronto 2021. Al 30 giugno 2022 il Gruppo è composto da 621 dipendenti (600 dipendenti al 31 dicembre 2021) così distribuiti nelle società:

- 415 in capo a CVA (398 al 31 dicembre 2021);
- 63 in capo a CVA ENERGIE (61 al 31 dicembre 2021);
- 4 in capo a CVA EOS (3 al 31 dicembre 2021);
- 139 in capo a DEVAL (138 al 31 dicembre 2021).

L'EBITDA si attesta nel 2022 a 88,6 milioni di Euro contro i 65,2 milioni di Euro del 2021.

La voce accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni cresce del 4,5% a seguito sia dell'incremento del valore degli ammortamenti per effetto dell'entrata in esercizio degli investimenti, sia in conseguenza dell'incremento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti resasi necessaria a fronte delle valutazioni effettuate sui crediti commerciali alla data della presente situazione.

Il valore di EBIT di Gruppo si attesta, dopo aver assorbito i costi di ammortamenti e accantonamenti, a 61,4 milioni di Euro contro i 39,2 del 2021, mentre il valore dell'EBIT *adjusted*, cioè al netto delle poste non ricorrenti sopra citate, supera i 87,8 milioni di Euro contro i 35,2 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno precedente, in aumento del 149% anno su anno.

La voce Proventi e Oneri finanziari presenta un segno negativo pari a 0,4 milioni di Euro, in significativo miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (6,2 milioni di Euro a giugno 2021). L'andamento della voce è principalmente influenzato dalla riduzione della variazione del *fair value* degli strumenti derivati relativi ai mutui.

Gli oneri fiscali s'incrementano in maniera importante tale da determinare un tax rate al 30/06/2022 pari a 37% contro il 27% dell'analogo periodo del 2021. Il delta è principalmente imputabile alla indeducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, del costo del contributo versato a fronte del disposto previsto dall'art 37 del D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 di cui si è già data evidenza precedentemente.

Indicatori Alternativi di Performance

Nella presente Relazione sulla Gestione intermedia, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP"), in linea con le indicazioni dell'European Securities and Markets Authority (ESMA). In conformità con le già menzionate

Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di Performance adottati del Gruppo, sono di seguito descritte.

Si riporta la tabella di sintesi degli IAP per gli esercizi in esame:

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Dati economici				
EBIT	61.434	39.252	22.182	56,51%
Adjusted EBIT	87.832	35.271	52.561	149,02%
EBITDA	88.557	65.201	23.356	35,82%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Rimanenze	4.933	3.262	1.672	51,25%
Crediti commerciali	170.467	96.004	74.463	77,56%
(Debiti commerciali)	(102.203)	(73.107)	(29.096)	39,80%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	73.197	26.158	47.039	179,82%
Crediti / (Debiti) tributari	(49.951)	(6.997)	(42.955)	613,93%
Altre attività / (passività)	(26.740)	84.944	(111.684)	(131,48%)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(3.494)	104.105	(107.600)	(103,36%)
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	6,46%	3,13%	3,33%	106,36%
ROI	6,62%	4,60%	2,02%	43,94%
Indipendenza finanziaria	32,15%	57,88%	(25,72%)	(44,45%)

Dati economici

Risultato Operativo o EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) – Tale indicatore rappresenta il valore della performance operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	61.029	33.054	27.975	84,64%
Proventi finanziari	860	1.179	(319)	(27,05%)
Oneri finanziari	(1.264)	(7.377)	6.113	(82,86%)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	(404)	(6.198)	5.794	(93,48%)
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	61.434	39.252	22.182	56,51%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle performance del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro

	30/06/2022	30/06/2021	Var .	Var%
EBIT	61.434	39.252	22.182	56,51%
Contributo ex art. 37 del D.L. 21 del 21 marzo 2022	25.372	-	n.a	n.a
Contributo ex art.15-bis della Legge 28 marzo 2022 n. 25	1.026	-	n.a	n.a
Chiusura procedimento arbitrale E.T.S.	-	(3.307)	n.a	n.a
Proventizzazione Fondo su procedimento sanzionatorio ARERA	-	(674)	n.a	n.a
Adjusted EBIT	87.832	35.271	52.561	149%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) –

Anche in questo caso si tratta di un indicatore della performance operativa, utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Importi in migliaia di Euro

	30/06/2022	30/06/2021	Var .	Var%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	61.434	39.252	22.182	56,51%
Ammortamenti	27.022	26.196	826	3,15%
Accantonamenti e svalutazioni	102	(247)	349	(141,30%)
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	27.124	25.949	1.175	4,53%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	88.557	65.201	23.356	35,82%

Dati patrimoniali/finanziari

Totale indebitamento finanziario

Di seguito si fornisce il prospetto redatto secondo la raccomandazione ESMA 32/382/1138 del 4 marzo 2021.

Sotto il profilo finanziario l'indebitamento finanziario netto di Gruppo al 30 giugno 2022 risulta pari a 279,5 milioni di Euro in aumento rispetto ai 146,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2021; l'incremento è principalmente dovuto ad un significativo incremento dei finanziamenti bancari cui il Gruppo ha dovuto ricorrere per sostenere il valore dei depositi liquidi effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati, in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei futures (le cosiddette "*margin call*") e collegati alla strategia di copertura dei prezzi dell'energia.

Corre l'obbligo di segnalare come le *margin call* sono versamenti effettuati dal Gruppo a garanzia degli obblighi assunti con il mercato a termine dell'energia e conseguenti all'impennata dei prezzi registrati su tale mercato e che tali fondi rientrano nella fase di delivery degli strumenti con la vendita dell'energia sui mercati a pronti ovvero, in presenza di una diminuzione dei prezzi sui mercati a termini mediante lo stesso strumento della *margin call*, ma, questa volta, in accredito.

Importi in migliaia di Euro

	30/06/2022	31/12/2021	Var .	Var%
A Cassa	9	8	1	14,43%
B Altre disponibilità liquide	453.671	176.774	276.896	156,64%
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	50.049	(50.049)	(100,00%)
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	453.679	226.831	226.849	100,01%
E (Debiti)/Crediti finanziari correnti	693	675	18	2,62%
F Indebitamento corrente (F)	647.584	252.279	395.305	156,69%
G LIQUIDITÀ NETTA (D) + (E) - (F)	(193.211)	(24.773)	(168.439)	679,94%
H Debiti finanziari non correnti	198.210	215.642	(17.432)	(8,08%)
I Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	n.a.
L Altre attività Finanziarie non correnti	93.870	93.731	140	0,15%
M POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (G-H-I+L)	(297.551)	(146.684)	(150.866)	102,85%

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l'acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell'eventuale effetto derivante dalle variazioni dell'area di consolidamento dell'esercizio. Al 30/06/2022 sono pari a 16.368 migliaia di Euro.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in migliaia di Euro

	30/06/2022	31/12/2021	Var .	Var%
Rimanenze	4.933	3.262	1.672	51,25%
Crediti commerciali	170.467	96.004	74.463	77,56%
(Debiti commerciali)	(102.203)	(73.107)	(29.096)	39,80%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	73.197	26.158	47.039	179,82%
Crediti / (Debiti) tributari	(49.951)	(6.997)	(42.955)	613,93%
Altre attività / (passività)	(26.740)	84.944	(111.684)	(131,48%)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(3.494)	104.105	(107.600)	(103,36%)

Indicatori economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l'utile (o la perdita) netta dell'esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso.

Importi in Euro migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Risultato netto del periodo (A)	38.240	24.255
Totale patrimonio netto (B)	630.274	799.828
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	592.034	775.573
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	6,46%	3,13%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto "rende" il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

Importi in Euro migliaia	30/06/2022	30/06/2021
EBIT (A)	61.434	39.252
Capitale Investito Netto (B)	927.825	854.746
ROI (Return on Investment) (A / B)	6,62%	4,60%

Indipendenza finanziaria - L'Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Importi in Euro migliaia	30/06/2022	31/12/2021
Totale Patrimonio Netto (A)	630.274	824.197
Totale Attività (B)	2.414.522	1.651.511
Altre attività finanziarie correnti (C)	693	675
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	453.679	226.831
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.960.149	1.424.005
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	32,15%	57,88%

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo di periodo

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di performance del Gruppo per i periodi 30 giugno 2022 e 30 giugno 2021:

	30/06/2022	30/06/2021	Var	Var %
Produzione idroelettrica (GWh)	1.034	1.065	(31)	-2,9%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	175	167	8	5,0%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	547	334	213	64,0%
EE venduta a Borsa (GWh)	(5)	313	(318)	-101,8%
EE venduta a clienti finali (GWh)	682	742	(60)	-8,1%
POD Energia Elettrica (#/1000)	116	118	(2)	-2,0%
Numero Clienti Mercato Libero	48.433	45.574	2.859	6,3%
Numero Clienti Mercato Tutelato	35.364	40.058	(4.694)	-11,7%
EE distribuita (GWh)	476	438	38	8,7%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	249	67	182	271,8%
Risorse Umane	621	578	43	7,4%
Interinali	14	23	(9)	-39,1%

Analisi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA per settori

Si dà di seguito informativa dei principali valori espressi dalle Business Unit del Gruppo, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal Management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 - *Operating Segments*.

Dati economici per settore di attività al 30 giugno 2022

[€/000]	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	8.012	4.077	121	974	834	462	-	14.479
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	126	1.531	-	52	180	-	-	1.889
(INVEST)/DISINVEST - PARTECIPAZIONI ED AVVIAMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
(INVEST)/DISINVEST - PARTECIPAZIONI ED AVVIAMENTO	8.138	5.608	121	1.025	1.014	462	-	16.368
DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
ATTIVITÀ MATERIALI	309.529	110.336	619	160.358	33.146	795	(2.631)	612.152
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.124	3.298	-	6.575	2.287	1	-	13.285
AVVIAMENTO	173.544	11.308	-	44.125	-	-	-	228.976
CREDITI COMMERCIALI	42.227	4.466	153.828	3.895	2.116	3.681	(49.126)	161.087
DEBITI COMMERCIALI	(8.716)	(6.982)	(121.227)	(2.137)	(5.345)	(6.976)	49.181	(102.203)
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
RICAVI	71.447	16.598	576.104	29.164	1.521	9.568	(84.725)	619.676
ALTRI COSTI	(22.323)	(5.245)	(522.631)	(5.351)	(30.686)	(9.562)	84.480	(511.318)
COSTI DEL PERSONALE	(7.073)	(3.675)	(1.968)	(278)	(6.591)	(216)	-	(19.801)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	42.050	7.678	51.505	23.536	(35.756)	(210)	(245)	88.557
% SUI RICAVI	58,86%	46,26%	8,94%	80,70%	(2.456,15%)	(2,20%)	0,29%	14,29%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(12.109)	(4.577)	(162)	(8.898)	(1.602)	-	224	(27.124)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	29.942	3.101	51.343	14.638	(37.358)	(210)	(21)	61.434
% SUI RICAVI	41,91%	18,68%	8,91%	50,19%	(2.456,22%)	(2,20%)	0,02%	9,91%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	(128)	-	-	(898)	(25.372)	-	-	(26.398)
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	30.070	3.101	51.343	15.536	(11.986)	(210)	(21)	87.832
% SUI RICAVI	42,09%	18,68%	8,91%	53,27%	(788,03%)	(2,20%)	0,02%	14,17%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	(522)	118	-	(404)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	29.942	3.101	51.343	14.638	(37.880)	(93)	(21)	61.029
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	(22.789)	-	-	(22.789)
RISULTATO NETTO	29.942	3.101	51.343	14.638	(60.669)	(93)	(21)	38.240

Dati economici per settore di attività al 30 giugno 2021

[€/000]	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	5.060	4.875	(1)	1.185	590	-	-	11.709
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	4	200	-	26	164	-	-	395
(INVEST)/DISINVEST - PARTECIPAZIONI ED AVVIAMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
(INVEST)/DISINVEST - PARTECIPAZIONI ED AVVIAMENTO	5.064	5.075	(1)	1.211	754	-	-	12.103
DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
ATTIVITÀ MATERIALI	313.450	107.174	557	175.594	33.939	-	(2.963)	627.750
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.131	2.255	-	6.828	1.711	1	-	11.927
AVVIAMENTO	173.544	20.358	-	44.125	-	-	-	238.026
CREDITI COMMERCIALI	37.510	6.697	64.150	5.031	2.238	593	(45.704)	70.515
DEBITI COMMERCIALI	(6.373)	(6.851)	(69.083)	(2.761)	(5.107)	(824)	47.554	(43.445)
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ								
RICAVI	72.821	16.784	205.391	27.613	1.454	593	(76.532)	248.125
ALTRI COSTI	(21.673)	(5.307)	(202.080)	(5.314)	(4.674)	(642)	76.296	(163.394)
COSTI DEL PERSONALE	(7.017)	(3.525)	(2.009)	(174)	(6.664)	(141)	-	(19.530)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	44.132	7.952	1.302	22.125	(9.884)	(190)	(236)	65.201
% SUI RICAVI	60,60%	47,38%	0,63%	80,13%	-679,57%	-32,09%	0,31%	26,28%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(11.695)	(4.184)	101	(8.849)	(1.539)	-	217	(25.949)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	32.437	3.768	1.403	13.276	(11.422)	(190)	(19)	39.252
% SUI RICAVI	44,54%	22,45%	0,68%	48,08%	-785,37%	-32,09%	0,02%	15,82%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	-	674	3.307	-	-	-	3.981
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	32.437	3.768	729	9.969	(11.422)	(190)	(19)	35.271
% SUI RICAVI	44,54%	22,45%	0,36%	36,10%	-785,37%	-32,09%	0,02%	14,21%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	(6.198)	-	-	(6.198)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	32.437	3.768	1.403	13.276	(17.620)	(190)	(19)	33.054
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	(8.799)	-	-	(8.799)
RISULTATO NETTO	32.437	3.768	1.403	13.276	(26.419)	(190)	(19)	24.255

Analisi per Business Unit

Business Unit Hydro

Ricavi

La variazione negativa della voce *Ricavi Totali della BU*, che ammontano a 71.447 migliaia di Euro, interiorizza due dinamiche contrapposte: l'andamento positivo della voce *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* che, tra i due periodi aumenta del 8,4 % in contrapposizione alla variazione negativa della voce *Altri ricavi e proventi* che sconta la netta diminuzione dei contributi in conto esercizio derivanti dai certificati GRIN, che subiscono una contrazione del 59,4% a causa dell'effetto combinato della riduzione delle quantità causata dalle sfavorevoli condizioni climatiche per gli impianti idroelettrici del Gruppo, nonché della riduzione della remunerazione dei certificati riconosciuta dal GSE.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo pari a 42.050 migliaia di Euro presenta un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari al 4,7% ed interiorizza principalmente il decremento dei ricavi il cui andamento impatta in maniera diretta sulla voce data struttura piuttosto rigida di costi tipica della attività sviluppata dalla Business Unit. Si evidenzia altresì un aumento della voce costi per materie prime e servizi, mentre i costi del personale si possono considerare stabili rispetto al periodo precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo del semestre, pari a 29.942 migliaia di Euro, si contrae del 7,7 % rispetto al precedente periodo confermando l'andamento negativo sopra illustrato del margine operativo lordo e assorbendo, inoltre, l'andamento in crescita della voce *ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni* da imputarsi all'aumento della voce *ammortamenti*.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Il risultato operativo rettificato, pari a 30.70 migliaia di Euro, sconta l'impatto economico per 128 migliaia di Euro derivante dal valore appostato a fronte del contributo introdotto dal Meccanismo di compensazione ex art.15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con Legge 28 marzo 2022 n. 25 di cui si dà ampia descrizione nei fatti di rilievo del periodo. Nello specifico il contributo si riferisce alla produzione dell'impianto di Lillaz riconducibile alla Business Unit Hydro.

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit Hydro presentano una variazione totale in incremento pari ad 8.138 migliaia di Euro pressoché tutti da ascrivere ad immobilizzazioni materiali, trattandosi di ammodernamento impianti e macchinari propri della BU. I principali investimenti hanno riguardato gli impianti di Montjovet, Chavonne ed Aymavilles dove sono state effettuate importanti attività di rifacimento e revisione dei gruppi di produzione.

Business Unit Altre FER

I ricavi totali della Business Unit presentano, nel confronto tra i due periodi, un incremento di 1.551 migliaia di Euro (+5,6%) dovuto all'effetto combinato e univoco dell'incremento della produzione degli impianti da fonti rinnovabili diverse dall'idroelettrico (+5%) e dell'aumento di prezzi di vendita dell'energia prodotta. In dettaglio, va segnalato come si assiste ad una dinamica che segna tendenze con impatto contrapposto sui valori dei *Ricavi Totali*, secondo quanto già segnalato per la Business Unit Hydro.

La voce *ricavi delle vendite e delle prestazioni* aumenta del 128,3%, in contrapposizione all'andamento della voce *altri ricavi e proventi* (- 66,7 %) che sconta principalmente la flessione dei contributi in conto esercizio (- 58,5%), soprattutto a causa della contrazione del valore riconosciuto per i certificati Grin, in virtù del meccanismo della flessione del totale delle tariffe incentivanti, che prevedono di garantire un valore fisso dell'energia ceduta e variano in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo, pari a 23.536 migliaia di Euro, beneficia pressoché interamente dell'andamento dei *Ricavi Totali* sopra descritto (+ 6,4 % rispetto al periodo precedente), data la struttura piuttosto rigida dei costi necessari al funzionamento degli impianti eolici e fotovoltaici inclusi in questa vista per BU, che sono sostanzialmente stabili. Il costo lavoro presenta un incremento pari a oltre 100 migliaia di Euro a fronte del potenziamento della struttura organizzativa, assunta già dal 1^o novembre 2021 dalla società CVA EOS rappresentata nella BU, che alla data del 30 giugno 2022 conta un organico di 8 risorse di cui 4 dipendenti e 4 somministrati. La struttura costituita dalla Funzione Altre FER, è mirata a fornire servizi di supporto per la gestione della totalità degli impianti altre FER del Gruppo.

La marginalità si attesta complessivamente sull'80,7% dei Ricavi, confermando la tendenza del periodo precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo, pari a 14.638 migliaia di Euro, sconta la marginalità descritta nei punti precedenti data la sostanziale stabilità della voce *ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni*.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Il risultato operativo rettificato è pari a 15.536 migliaia di Euro e sconta l'effetto pari a 898 migliaia di Euro del valore appostato a fronte del contributo introdotto dal Meccanismo di compensazione ex art.15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con Legge 28 marzo 2022 n. 25 di cui si dà ampia descrizione nei fatti di rilievo del periodo di cui si dà ampia descrizione nei fatti di rilievo del periodo. Nello specifico il contributo si riferisce agli impianti fotovoltaici di Alessandria e di La Tour.

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit "Altre FER" effettuati nel primo semestre del 2022 ammontano a 1.025 migliaia di Euro in lieve decremento rispetto allo stesso periodo del 2021. Principalmente contengono gli investimenti riferiti ad una serie di impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione ed in misura minore sono relativi a manutenzioni straordinarie ed all'implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti eolici del Gruppo.

Business Unit Distribuzione

Ricavi

L'andamento dei ricavi del semestre presenta un decremento sullo stesso semestre dello scorso anno di 186 migliaia di Euro (-1,11%). Tale decremento è determinato principalmente dalla riduzione dei ricavi tariffari per trasporto energia e perequazioni in seguito alla riduzione del tasso di remunerazione definito dall'Autorità di Regolazione.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 3,45% (pari a 274 migliaia di Euro), determinato sia dalla riduzione dei ricavi sia dall'aumento del costo del personale del 4,26% collegata a maggiori organici impiegati nell'attività di distribuzione.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo del periodo evidenzia un decremento del 17,7%, in virtù del peggioramento del margine operativo lordo sopra descritto e dell'incremento dei costi per ammortamenti per 393 migliaia di Euro.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Non si segnalano variazioni. La marginalità operativa si attesta complessivamente al 18,68% contro il 22,45% del primo semestre 2021.

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit Distribuzione effettuati nel primo semestre 2021 presentano un incremento di 533 migliaia di Euro rispetto allo stesso periodo del 2021 (10,50%). I principali investimenti effettuati nell'anno 2022 hanno riguardato investimenti in reti di distribuzione su richiesta clienti (2.052 migliaia di Euro) e in qualità del servizio, adeguamento tecnologico, ambientale e adeguamento al carico (1.248 migliaia di Euro), in impianti di telecontrollo e telecomunicazione (351 migliaia di Euro), in cabine primarie (172 migliaia di Euro), in attrezzature e altri investimenti (169 migliaia di Euro), in sistemi informativi (1.531 migliaia di Euro) per l'avanzamento delle attività collegata all'introduzione di una nuova mappa applicativa e in beni immateriali e Right of use di beni in locazione per 85 migliaia di Euro.

Business Unit Vendita

Ricavi

L'andamento dei ricavi totali tra i due periodi in esame evidenzia un deciso incremento di oltre 370.713 migliaia di Euro (+ 180%), dovuto principalmente all'effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica che ha contribuito in maniera significativa sui volumi trattati, sia a livello di vendita ai clienti grossisti che a livello di somministrazione ai clienti finali in regime di mercato libero e di mercato di maggior tutela. Nel complesso i ricavi di vendita di energia elettrica mostrano un aumento di oltre il 170 % attestandosi al 30 giugno 2022 al Euro 351.415 migliaia contro i 129.823 migliaia del 2021. Le quantità scambiate con i clienti grossisti si incrementano del 64%, mentre risultano in lieve diminuzione le quantità scambiate con i clienti finali.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo è pari a 51.505 migliaia di Euro (contro 1.302 migliaia di Euro del periodo precedente), in forte incremento rispetto al periodo di confronto, interiorizzando il beneficio derivante dall'incremento dei ricavi, in presenza di un aumento dei costi operativi (anno su anno pari al 62%) ma inferiore proporzionalmente all'incremento dei ricavi. Il costo delle risorse operanti nella BU rimane sostanzialmente invariato rispetto al periodo precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo del primo semestre 2022, in coerenza con il margine operativo lordo, registra anch'esso un importante incremento risultando pari a 51.543 migliaia di Euro riuscendo altresì ad assorbire, ampiamente, l'incremento della voce *Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni*, che presenta una variazione negativa di 263 migliaia di Euro per effetto dell'adeguamento del fondo svalutazione crediti necessario ad allineare il valore dei crediti al loro valore di presunto realizzo secondo quanto disciplinato dal principio IFRS9.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Il risultato operativo rettificato 2022 coincide con il risultato operativo in quanto non sono state individuate poste non ricorrenti.

Investimenti

Nel primo semestre 2022 gli investimenti relativi alla Business Unit Vendita sono stati pari a 121 migliaia di Euro a seguito principalmente di investimenti su fabbricati oltre che in mobili e arredi per attività di restyling degli sportelli del servizio clienti del mercato libero.

Business Unit Efficienza Energetica

Ricavi

I ricavi emergenti del primo semestre 2022 sono pari a 9.568 migliaia di Euro e sono da ascrivere interamente alle attività di efficientamento energetico legato agli interventi di ristrutturazione intraprese dalla Capogruppo su edifici quali condomini e unità abitative unifamiliari. Si segnala che tali ricavi sono stati allocati tra l'attività operativa e l'operazione finanziaria il cui impatto viene esposto alla voce *oneri e proventi netti da gestione finanziaria*, in ragione della dilazione di pagamento insita nei contratti con il cliente. Si da dettagliata spiegazione della rilevazione contabile nei commenti alla voce *Ricavi* di seguito nel fascicolo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo presenta un segno negativo di 210 migliaia di Euro al 30 giugno 2022 che sconta sia il valore dei costi operativi per attività di progettazione e ristrutturazione sostenuti dalla società CVA S.p.A., rappresentata per questa attività nella presente BU, sia dei costi delle risorse interne dedicate alla gestione degli interventi in qualità di unico soggetto che agisce come contraente generale, offrendo, in un unico contratto, sia il servizio di fornitura e posa in opera degli interventi che quello di progettazione dell'opera. Si segnala che a valle delle attività attualmente sono maturati crediti d'imposta per oltre 6 milioni di euro, oggetto di cessione da parte dei clienti nei confronti della società.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo coincide con il *Margine operativo lordo* non essendo attribuibili in questo esercizio valori riferiti ad ammortamenti accantonamenti e valutazioni.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Alla data di produzione di tale relazione finanziaria non si ritiene che vi siano transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit "Efficienza energetica" effettuati nel primo semestre 2022 ammontano a 462 migliaia di Euro e riguardano le ultime fasi del progetto di trigenerazione avviato dalla società Capogruppo nell'ambito del settore della cogenerazione ad alto rendimento che come, più ampiamente descritto nel profilo del Gruppo, è entrato in servizio ad agosto 2022.

Business Unit Corporate

Ricavi

I ricavi relativi alla Business Unit Corporate afferiscono principalmente ad affitti di fabbricati e terreni di proprietà del Gruppo nonché alla remunerazione di alcuni dei servizi di staff che la Capogruppo fornisce in outsourcing alle altre società del Gruppo, risultando sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo presenta un peggioramento di 26.012 migliaia di Euro quasi completamente ascrivibile alle poste relative al contributo straordinario imposto dall'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, di cui si è già data disamina nella presente informativa.

Si segnala altresì un incremento dei costi operativi a seguito dell'aumento dei costi per servizi relativi alle utenze, alle manutenzioni nonché alla prestazione legali, mentre il costo lavoro della BU risulta sostanzialmente stabile.

Risultato Operativo (EBIT)

Nel primo semestre 2022 il Risultato Operativo si attesta ad un valore negativo di Euro 37.358 migliaia di euro scontando i motivi già descritti nei paragrafi precedenti, senza essere intaccato dalla voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" che rimangono sostanzialmente stabili.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Il risultato operativo rettificato è pari a 11.986 migliaia di Euro e si discosta dal Risultato operativo per 25.372 migliaia di Euro a fronte della transazione non ricorrente riferita al costo sostenuto dal Gruppo a fronte del contributo straordinario imposto dall'articolo L'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51.

Investimenti

La Business Unit Corporate assiste nel 2022 all'aumento degli investimenti che ammontano a 1.014 migliaia di Euro in incremento del 34% rispetto al 2021; tra i principali si segnalano investimenti per lavori di riqualificazione di complessi immobiliari di proprietà del Gruppo, nonché correlati al progetto di Refresh tecnologico infrastrutturale delle sale server.

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del primo semestre 2022, da svariati interventi da parte sia dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità") sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per il Gruppo CVA intervenuti nel secondo semestre 2022 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo.

Si precisa che le disposizioni relative agli *Interventi sulla remunerazione dei produttori* e ai *Provvedimenti contro il caro energia* sono stati descritti, insieme con gli impatti finanziari per il Gruppo, nella sezione *Fatti di rilievo del periodo*.

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Procedure autorizzative

Nel corso del primo semestre 2022, il legislatore ha effettuato una serie di interventi normativi volti a rendere le procedure autorizzative più semplici, rapide nonché proporzionate e adeguate alle specifiche caratteristiche del progetto di energia rinnovabile da sviluppare, nel fine ultimo di accelerare il processo di realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, ritenuti strategici ormai non più solo rispetto al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione, ma anche in termini di indipendenza energetica del Paese.

In particolare, i principali interventi a riguardo sono stati previsti da:

- il DL Energia, che ha introdotto, con l'articolo 9, la Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata (DILA) per gli impianti fotovoltaici a terra con potenza inferiore ad 1 MW e l'estensione della Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS): alle opere di rete connesse in alta e media tensione di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave; a nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 10 MW siti in Aree Idonee; ad impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale; ad impianti fotovoltaici flottanti di potenza fino a 10 MW. Il medesimo articolo ha innalzato le soglie per lo screening di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a 20 MW, con autodichiarazione che gli impianti non ricadano in aree non idonee ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 per gli impianti fotovoltaici localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave, nonché per gli impianti fotovoltaici in Aree Idonee e gli impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Sono poi state introdotte semplificazioni dell'autorizzazione per le opere di connessione alla rete degli impianti solari su tetti di edifici esistenti ed è stato portato al 60 per cento il limite di occupazione della superficie per l'installazione di impianti fotovoltaici su aree a destinazione industriale. Con l'articolo 10 è stato esteso il modello unico semplificato previsto dall'articolo 25, comma 3, lettera a) del D.lgs. 199/2021, agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW. È stata introdotta, dall'articolo 11, come condizione di accesso agli incentivi l'adozione delle Linee Guida del MITE (pubblicate in data 27 giugno 2022) per i monitoraggi dell'interazione tra l'attività agricola e la produzione di energia rinnovabile impiegati negli impianti agrivoltaici. I terreni su cui insistono gli impianti agrivoltaici non possono essere oggetto di ulteriori richieste di installazione di impianti fotovoltaici per i dieci anni successivi al rilascio degli incentivi statali. Infine, oltre a misure di semplificazione dell'autorizzazione degli impianti off-shore (articolo 13), sono stati aggiornati i criteri di individuazione provvisoria delle Aree Idonee (articolo 11);
- il DL Taglia prezzi, che ha apportato ulteriori misure di semplificazione, estendendo l'incremento di soglia a 20 MW per lo screening VIA a tutti i tipi di impianti fotovoltaici e prorogando la competenza regionale all'autorizzazione di impianti fotovoltaici con potenza superiore a 10 MW, per i quali le istanze siano state presentate prima del 31 luglio 2021. Inoltre, il decreto ha aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici;

- il DL Aiuti, che ha esteso la PAS anche alla realizzazione delle opere di connessione dei nuovi impianti fotovoltaici nelle Aree Idonee (articolo 11) e ulteriormente aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici (articolo 6). Inoltre, con il medesimo articolo 6 il decreto ha previsto che gli impianti fotovoltaici flottanti soggetti a PAS possano essere collocati anche negli invasi idrici di cave ancora in esercizio. È stato prolungato a tre anni dal rilascio del permesso di costruire il termine entro cui devono iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili autorizzati con il procedimento di Autorizzazione Unica (articolo 7-bis) e, con l'articolo 10, sono stati ridotti i termini e le integrazioni documentali nella VIA e previsto il silenzio assenso nella VIA di competenza statale. Infine, la DILA è stata estesa anche a specifici interventi di ammodernamento di infrastrutture esistenti per il trasporto di energia.

Incentivi

Con Delibera 26/2022/R/efr, ARERA ha determinato, ai fini della quantificazione per l'anno 2022 del **valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi**, il valore medio annuo registrato nell'anno 2021 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a **125,06 euro/MWh**.

Mercato elettrico

Disciplina degli sbilanciamenti

Per effetto delle disposizioni della deliberazione 523/2021/R/eel, con la quale ARERA ha implementato la riforma della disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio europeo, da 1° aprile 2022 ha trovato applicazione il meccanismo di prezzo singolo per la valorizzazione degli sbilanciamenti di tutte le unità, senza distinzioni in base alle caratteristiche, e l'introduzione di ulteriori corrispettivi per il mancato rispetto degli ordini di dispacciamento per le unità abilitate. Il prezzo di sbilanciamento è posto pari al prezzo della zona di mercato; ai soli fini della determinazione dei prezzi di sbilanciamento, si considerano due macrozone: Nord, corrispondente alla zona di mercato Nord; Sud, corrispondente a tutte le altre zone di mercato non incluse dalla macrozona Nord e diverse da quelle estere.

Il Corrispettivo di non arbitraggio è stato esteso anche alle unità abilitate.

Corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto

Con Delibera 504/2021/R/eel ARERA ha confermato l'utilizzo del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per il quadriennio 2022-2025, in alternativa ai diritti di trasmissione di lungo termine (LTTR), di cui all'articolo 30 del Regolamento 2016/1719. Inoltre, con Delibera 506/2021/R/eel, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2022, che rispetto all'anno precedente recepisce l'adeguamento alla nuova configurazione zonale vigente dal 1° gennaio 2021.

Procedimenti sanzionatori per strategie di programmazione non diligenti

Con Delibera 249/2022/E/eel l'Autorità ha disposto un ulteriore posticipo del termine (originariamente fissato al 28 febbraio 2022 e già rinviato al 30 giugno 2022) per la conclusione dei procedimenti istruttori avviati, con la Delibera 217/2021/E/eel, nei confronti di 34 operatori, tra i quali CVA Energie, e, con la Delibera 419/2021/E/eel, nei confronti di ulteriori 16 operatori, al fine di valutare la conferma dei provvedimenti prescrittivi adottati per strategie di programmazione non diligenti. Il nuovo termine di conclusione per i procedimenti di cui alla Delibera 217/2021/E/eel è fissato al 31 dicembre 2022; mentre il termine per i procedimenti di cui alla Delibera 419/2021/E/eel è fissato al 30 giugno 2023.

Mercato della capacità

Il 28 dicembre 2021 Terna ha avviato il mercato secondario previsto dalla Disciplina del Mercato della Capacità approvata con D.M. 28 giugno 2019. Le sessioni sono svolte con cadenza mensile, a valere per il mese di consegna successivo, al fine di permettere agli operatori di rinegoziare gli impegni assunti a ridosso del periodo di consegna effettivo. Durante le sessioni di mercato è consentito l'abbinamento tra offerte relative a zone di mercato nazionali differenti, nel rispetto dei limiti di transito.

Vendita al dettaglio

Corrispettivo Mercato Capacità

Dal 1° gennaio 2022 trova applicazione il corrispettivo a copertura dell'onere netto di approvvigionamento della capacità, sostenuto dagli utenti del dispacciamento in base a valori definiti trimestralmente da Terna. Nei confronti dei clienti finali il corrispettivo di capacità è applicato come segue:

- per il servizio di maggior tutela, il corrispettivo è incluso e quantificato dall'Autorità nell'elemento PD del corrispettivo PED;
- per le offerte PLACET del mercato libero, la determinazione del corrispettivo spetta ad ARERA, mentre le relative modalità di applicazione sono stabilite dal venditore;
- per le altre offerte del mercato libero, vige la libertà del venditore di quantificazione e di scelta delle modalità di addebito al cliente finale.

Elenco venditori

In data 5 maggio 2022, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 80-82, della Legge 124/2017, il Ministro della Transizione Ecologia ha sottoscritto il decreto che reca modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali (cd. "Elenco venditori").

In particolare, sono tenute all'iscrizione nell'Elenco venditori tutte le imprese che svolgono attività di vendita nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, in quanto l'iscrizione ne costituisce titolo abilitativo. Sono, invece, escluse le imprese che operano nel mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica esclusivamente in qualità di esercenti il servizio di maggior tutela.

Agevolazioni a seguito di eventi sismici

Con Delibera 34/2022/R/com, ARERA ha prorogato le agevolazioni di natura tariffaria a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Florio, negli anni 2016 e 2017. In particolare, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2022, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 2022, delle agevolazioni di natura tariffaria, previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com.

Rating creditizio

A seguito della cessazione dello stato di emergenza il 30 marzo 2022, l'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare la gestione della garanzia del rating nei contratti di trasporto dell'energia elettrica nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19 e, in particolare, la conclusione delle deroghe introdotte nel corso del 2020 e 2021 alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ("CTTE").

Con la Delibera 210/2022/R/com, l'Autorità ha previsto di individuare un periodo di dodici mesi successivi al termine dello stato di emergenza durante il quale l'utente del trasporto possa continuare ad avvalersi nei contratti di trasporto di energia elettrica, anche posteriormente al venire meno dello stato di emergenza, del giudizio di rating oggetto di downgrade precedentemente emesso con tale motivazione come eventualmente confermato dalla stessa agenzia. In altre parole, gli utenti del trasporto che, al termine del periodo di deroga di dodici mesi disposto dalla Delibera 81/2021/R/com, abbiano ricevuto una conferma del downgrade da parte dell'agenzia di rating in ragione del contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell'epidemia da COVID-19, potranno continuare a beneficiare delle deroghe alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al CTTE fino al 31 marzo 2023.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il primo semestre del 2022 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico estremamente incerto e volatile, a causa della crisi geopolitica in atto e del permanere dell'incertezza legata alla pandemia da COVID-19 ancora in corso. Nella prima metà dell'anno in Europa si è assistito all'acuirsi delle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, che si prevede possano continuare per i prossimi mesi, con conseguente ulteriore incremento del prezzo dell'energia elettrica e una significativa spinta inflazionistica. Tali fattori hanno indotto le autorità di alcuni Paesi europei a proseguire nell'adozione di politiche di contenimento dei prezzi dell'elettricità per i consumatori finali, con misure in alcuni casi penalizzanti per le società operanti nel settore della generazione e vendita di elettricità come avvenuto per esempio in Italia.

In questo contesto di prezzi di mercato elevati e di forte volatilità sugli stessi si evidenzia che il Gruppo CVA, in linea con le migliori pratiche del settore e la propria consolidata politica di rischio, ha effettuato coperture a termine principalmente mediante strumenti finanziari derivati, riducendo quindi i possibili effetti negativi di una caduta dei prezzi, anche se a prezzi considerevolmente inferiori rispetto a quelli attuali.

Le temperature più elevate registrate nell'estate 2022 e la peggiore siccità degli ultimi 70 anni oltre agli inevitabili e significativi effetti negativi sui volumi di produzione che verranno realizzati nel 2022 avranno un pesante impatto negativo sull'accumulo di energia nei bacini del Gruppo e, salvo gli eventuali apporti derivanti dalle possibili precipitazioni della stagione autunnale, si stima un accumulo idroelettrico inferiore alla media degli anni precedenti.

Con l'intensificarsi del riscaldamento globale, è probabile che nel prossimo decennio si verifichino siccità più frequenti da qui la necessità del Gruppo CVA di individuare nuovi fonti in grado di garantire la stabilità dei volumi di produzione. Il piano avviato nel 2021 di diversificazione tecnologica delle fonti di produzione mediante la realizzazione di nuovi impianti da fonte solare ed eolica, oltre a contribuire a limitare il riscaldamento globale, permetterà, al Gruppo, di avere un mix energetico ben diversificato con diverse fonti di energia tendenzialmente non correlate, che potranno contribuire a garantire la stabilità dei volumi di produzione e dei correlati risultati economico finanziari.

Rischi e incertezze

La gestione del rischio nel Gruppo CVA

Il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al *framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO)*, il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

In particolare, nel corso del 2021, è stato aggiornato tale modello in un'ottica di miglioramento continuo, considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i target industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG e di sostenibilità in senso lato. La metodologia di risk mapping e risk scoring adottata da CVA assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto, probabilità di accadimento e livello di controllo, e il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle best practice di settore ed internazionali, ricomprende in un framework integrato le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera:

- **rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato** e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- **rischi operativi, legati ai processi**, interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di commodity e servizi;
- **rischi strategici**, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

In particolare, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment*, fornendo una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

Rischi legati al Climate Change

Una fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla possibilità che i mutamenti progressivi delle variazioni climatiche possano avere impatti sul business del Gruppo CVA derivanti principalmente dalla volatilità dei volumi di generazione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile ed alla disponibilità delle risorse naturali che alimentano gli impianti di produzione del Gruppo (acqua, vento e sole). In un arco temporale più breve i principali rischi possono essere dovuti all'aumento della frequenza ed intensità degli eventi meteorologici estremi che possono causare potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, minori performance e disponibilità, l'aumento dei costi di O&M e maggiori costi assicurativi. La strategia di gestione del rischio è volta sia all'implementazione di modelli meteorologici che permettano di definire piani di produzione e di messa in sicurezza più accurati ed efficaci, migliorando la gestione del rischio; particolare attenzione è dedicata alla gestione di potenziali eventi calamitosi estremi che potrebbero interessare gli impianti idroelettrici del Gruppo. La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica e dislocazione territoriale degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la previsione nel piano strategico della realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici per circa 450 MW di potenza. Il processo di risk assesment comprende anche, tra le soluzioni di trasferimento del rischio, la presenza di adeguate coperture assicurative.

Infine, il Gruppo ha iniziato un percorso progressivo di analisi dei rischi e delle opportunità climatiche secondo le linee guida internazionali della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (da ora TCFD). La rendicontazione TCFD consentirà di valutare gli impatti finanziari dei cambiamenti climatici sul business del Gruppo, secondo scenari di cambiamento fisico e di transizione delle politiche energetiche riconosciuti a livello internazionale. L'obiettivo ultimo è contribuire alle scelte aziendali operative e strategiche, al fine aumentare la resilienza e di garantire nel tempo la generazione di valore.

Rischi legati al contesto normativo esterno

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Il Gruppo CVA, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull'*Evoluzione del quadro normativo* del presente fascicolo.

In particolare, si segnala:

- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori (cosiddetti "DL Aiuti" e "DL Aiuti Bis", "DL Taglia Prezzi") sui cui però è presente una forte opposizione da parte di tutti gli operatori;
- l'impatto in termini di onerosità operativa dei provvedimenti contro il caro energia (Bonus sociale, Rateizzazioni e Credito d'imposta).
- l'impatto potenzialmente positivo dei vari interventi del legislatore volti a rendere le procedure autorizzative per la realizzazione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili più rapide e semplici sia l'avvio del mercato secondario del Mercato della Capacità gestito da Terna e previsto dalla Disciplina approvata con D.M. 28 giugno 2019.
- L'evoluzione del contesto normativo collegata al cambiamento climatico è anche analizzata nel percorso di *disclosure* ai sensi delle raccomandazioni TCFD.

Rischi strategici

Il percorso di crescita intrapreso dal Gruppo prevede, in primis, la diversificazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili attraverso **la realizzazione di circa 450 MW di impianti eolici e fotovoltaici**. Il settore idroelettrico è invece interessato dal mantenimento e il potenziamento della capacità esistente, attraverso interventi significativi di repowering e ammodernamento, anche in preparazione al 2029, anno di scadenza delle principali concessioni idroelettriche.

La pianificazione strategica include altresì il consolidamento di altri ambiti di rilievo:

- **l'efficientamento energetico**, con la prosecuzione nel 2022 dell'attività di general contractor nell'ambito delle opportunità previste dal "Superbonus";
- **la distribuzione di energia elettrica**, tramite investimenti nell'ammodernamento e nella resilienza della rete di distribuzione della Valle d'Aosta;
- **la commercializzazione dell'energia**, tramite l'ampliamento dell'acquisizione dei clienti retail in uscita dal mercato di maggior tutela e l'ottimizzazione del portafoglio dei clienti business.

Inoltre, nel proprio percorso di sostenibilità, il Gruppo CVA ha definito **una strategia integrata con cui coniuga la crescita aziendale con la sostenibilità ambientale e sociale**, definendo degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia un impatto economico finanziario per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo sia impatti di natura reputazionale, per il fatto di disattendere le aspettative degli Stakeholder. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e ritardi nell'entrata in esercizio dei nuovi impianti, presenza di competitors con maggiore capacità d'investimento, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili come la pandemia da COVID-19 o il conflitto Russia-Ucraina, con conseguenti impatti sulla redditività delle iniziative a piano. Inoltre, nel primo semestre 2022 la crisi della supply chain si è intensificata, esacerbando le difficoltà nell'approvvigionamento di taluni materiali che vengono impiegati sia nelle ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, sia in prospettiva presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo. A questo fenomeno si accompagna un notevole e generalizzato incremento dei prezzi di materiali, apparecchiature, macchinari e servizi. Per la valutazione ed il monitoraggio degli obiettivi strategici il Gruppo ha istituito, da aprile 2022, l'Area strategie innovazione e sostenibilità che include l'Ufficio Pianificazione e Analisi Strategica. Il processo di Enterprise Risk Management, durante le attività annuali di *risk assesment* monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

Rischio Sicurezza delle Informazioni

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

Il recente aumento delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha alzato il livello di attenzione ed engagement da parte della Direzione e delle Funzioni aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare l'uso improprio di informazioni, la perdita di risorse finanziarie ed interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Al fine di ridurre questo rischio, sono state avviate e sono in atto da parte del Gruppo numerose azioni, tra cui, in primis:

- **Il processo di certificazione ISO/IEC 27001:** la norma ISO 27001 è lo standard internazionale che fornisce specifiche e requisiti per gestire, monitorare, controllare e migliorare la sicurezza delle informazioni. Nel primo semestre 2022 sono proseguite con efficacia le attività per l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS – Information Security Management System); consolidati i risultati della *gap analysis* è stato realizzato il primo risk assesment verticale "sistemi IT e TLC" ed è iniziata la messa a terra delle azioni di trattamento. L'obiettivo è conseguire la certificazione ISO 27001 entro fine 2022.
- **Il processo di certificazione ISO/IEC 27701:** la norma ISO 27701 è lo standard internazionale che fornisce il quadro del sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (PIMS). La norma riguarda il modo in cui le organizzazioni devono gestire i dati personali ed è di supporto nel dimostrare la conformità alle norme applicabili sulla Privacy; la ISO è strettamente sinergica e correlata con la ISO 27001 in quanto si basa sui medesimi requisiti; anche per questo motivo, l'obiettivo è conseguire la certificazione ISO 27701 in parallelo con la ISO 27001, entro fine 2022
- **Il processo di certificazione ISO/IEC 22301:** il *Business Continuity Management* dei sistemi IT e TLC è finalizzato a minimizzare e gestire gli effetti negativi di un'interruzione di servizi, garantendone la continuità. Il progetto ha preso il via ad inizio 2022 ed è stata finora completata la Business Impact Analysis (BIA), che ha consentito di determinare l'impatto sul business conseguenti all'interruzione dei servizi IT e TLC di supporto. La certificazione è prevista entro fine 2023

I progetti di certificazione alle norme ISO/IEC 27001, 27701 e 22301 hanno comportato e comporteranno numerose azioni di adeguamento e miglioramento tra cui la stesura di specifiche policies, piani e procedure interne, la regolazione puntuale e *risk based* degli accessi alle informazioni, valutazioni approfondite inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi volte ad identificare gli asset più critici, attività di formazione e sensibilizzazione ed in generale una gestione integrata ed olistica della sicurezza aziendale per tutti gli asset, sia fisici che digitali.

Il gruppo CVA adotta un'architettura hardware e software ad alta affidabilità. A protezione di eventi disastrosi, è presente una soluzione di *disaster recovery* volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifici un evento che ne provochi un'interruzione prolungata.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Nel primo semestre, è stato completato il rinnovamento della piattaforma del sistema di telecontrollo di DEVAL, attraverso un ammodernamento del sistema e l'acquisto di nuove apparecchiature tecnologiche; inoltre è in corso di realizzazione anche il rinnovamento della mappa applicativa dedicata alla gestione della rete di distribuzione ed alla lettura dei contatori. Questi interventi ridurranno la possibilità di incorrere in guasti o la vulnerabilità a potenziali attacchi cyber con conseguenze in termini di *business continuity* e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Nel corso della ordinaria operatività sono infine effettuate diverse verifiche periodiche e/o ad evento (e.g. *vulnerability assessment* e *penetration test*). È inoltre in corso un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della privacy e della Cyber Security, anche attraverso simulazioni di phishing per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti.

Rischi finanziari

Rischio sui prezzi delle Commodities

La Società risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a breve termine di futures e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Questa minaccia è stata recentemente esacerbata dall'aumento della volatilità e dei prezzi delle commodities energetiche registrato su tutti i mercati nazionali, europei e internazionali nel 2021 con apice a dicembre e proseguito anche con maggiore intensità nel corso del 2022.

Le attività di gestione e controllo sono disciplinate dalla Energy Risk Policy, che prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss* e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia. Alla data del 30 giugno 2022, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonal e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2021 all'asta annuale dei CCC 2022 ed anche alle aste mensili dell'anno in corso.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" e "small business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business e small business.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità, titoli facilmente negoziabili e investimenti velocemente liquidabili.

Tale politica di gestione è stata recentemente modificata e il Gruppo persegue oggi, a seguito delle problematiche legate alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha attuato una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale al 30 giugno 2022 il 69,25% circa dell'indebitamento finanziario lordo era a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento.

Rischio tasso di cambio

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi connessi all'attività commerciale

Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera hanno registrato, nel corso del primo semestre 2022, variazioni rilevanti in termini di domanda, con una pressione competitiva che permane elevata e con un significativo incremento dei prezzi a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Nel mercato elettrico italiano, nel corso del primo semestre 2022, si è registrato un recupero dei consumi elettrici nei diversi settori rispetto al 2021, anno in parte impattato dalle misure restrittive definite dal Governo italiano per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19. Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA Energie, nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di reseller. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permane rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato business e retail beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della *brand reputation* positiva del Gruppo CVA.

Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;

- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischi fiscali

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo CVA non dispone al momento di un'unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, già dai passati esercizi, il Gruppo CVA ha avviato un programma di OPEN INNOVATION, denominato CVA 2022, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da *vendor* noti, sia da piccole imprese e startup innovative. Tale programma permette a CVA di porsi come "early adopter" nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle società e le cui attività nell'esercizio 2021 sono state rendicontate nella Business Unit Efficienza Energetica.

Avviato il primo progetto di ricerca finanziato con fondi FESR

Nel mese di aprile 2022 è stato avviato il progetto di ricerca "Applicazione di batterie second life per l'accumulo di energia in impianti da fonte rinnovabile - Bess-2L", finanziato nell'ambito del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR della regione Valle d'Aosta che si propone di testare la possibilità di riutilizzare le batterie second life per l'accumulo energetico in ambiente stazionario. Nell'ambito del progetto, che vede CVA capofila di un partenariato composto dal Politecnico di Torino e dall'azienda Podium Advanced Technologies, si prevede di collegare un sistema di accumulo elettrochimico di 1 MWh ad una centrale idroelettrica fluente di CVA. Tale sperimentazione può simulare il comportamento di altri impianti di fonti non programmabili (FNRP), su cui sarebbe più complesso fare un pilota di piccole dimensioni. Il sistema sarà composto da 500 kWh di batterie nuove e 500 kWh di batterie second life, di derivazione automobilistica, con capacità residua ridotta del 20%.

Il progetto permetterà:

- di studiare come regolare i flussi energetici in presenza di accumuli elettrochimici;
- di comprendere come utilizzare le batterie second life in impianti FNRP;
- di identificare i profili di carica e scarica e monitorare lo stato meccanico dell'intero impianto di produzione con tecniche di manutenzione predittiva;
- di realizzare il sistema di comunicazione, gestione e controllo per questo tipo di applicazione e quindi di valutare la fattibilità tecnico-economica e la replicabilità su altri impianti.
- Il progetto si concluderà nel mese di dicembre 2024, il budget totale è di 1.156.645,75 Euro, di cui 772.626,90 Euro in capo a CVA con un contributo FESR di 480.872,49 Euro.

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 30 giugno 2022

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia Euro	NOTA	Giugno 2022	Giugno 2021
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	606.757	217.795
Altri ricavi e proventi	(2)	12.919	30.330
TOTALE RICAVI (A)		619.676	248.125
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	3.797
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(3)	465.851	142.035
Costi del personale	(4)	19.801	19.530
Altri costi operativi	(5)	48.011	23.563
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(2.544)	(2.204)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		531.119	182.924
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		26.398	(183)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		88.557	65.201
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(26.398)	3.981
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(7)	27.022	26.196
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	102	(247)
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		27.124	25.949
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		61.434	39.252
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(26.398)	3.981
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	(9)	860	1.179
Oneri finanziari	(9)	1.264	7.377
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(404)	(6.198)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		61.029	33.054
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(26.398)	3.981
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	22.789	8.799
Risultato netto delle attività in continuità		38.240	24.255
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		38.240	24.255
Risultato di pertinenza del Gruppo		37.991	23.695
Risultato di pertinenza di terzi		249	560
Utile per azione - base (Euro)		0,10	0,06
Utile per azione - diluito (Euro)		0,10	0,06

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	Giugno 2022	Giugno 2021
Risultato del periodo (A)	(27)	38.240	24.255
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	(285.025)	(5.261)
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)	(27)	113.205	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(171.820)	(5.261)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	678	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		678	-
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(171.142)	(5.261)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		(132.902)	18.994

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo

Importi in migliaia Euro	Note	Giugno 2022	Dicembre 2021
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	(11) - (13)	612.152	623.165
Attività immateriali	(12) - (13)	13.285	12.587
Avviamento	(14)	228.976	228.976
Partecipazioni	(15)	2.362	2.362
Attività per imposte anticipate	(16)	185.773	66.883
Crediti tributari	(22)	4.278	11
Attività per derivati finanziari non correnti	(23)	6.143	4.659
Altre attività finanziarie non correnti	(17)	93.870	93.731
Crediti commerciali		9.379	8.619
Altre attività non correnti	(18)	5.364	4.499
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.161.582	1.045.492
Attività correnti			
Rimanenze	(19)	4.933	3.262
Crediti commerciali	(20)	161.088	87.384
Crediti per imposte sul reddito	(21)	4.771	4.850
Altri crediti tributari	(22)	14.177	13.350
Attività per derivati finanziari correnti	(23)	303.477	96.235
Altre attività finanziarie correnti	(24)	693	675
Altre attività correnti	(25)	308.243	173.431
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	453.679	226.831
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		1.251.061	606.019
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.412.643	1.651.511

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo

	Note	Giugno 2022	Dicembre 2021
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		395.000	395.000
Altre riserve		132.350	243.128
Utili/(Perdite) accumulate		56.229	43.134
Risultato netto dell'esercizio		37.991	133.441
Patrimonio netto di Gruppo		621.571	814.703
Patrimonio netto di terzi		8.704	9.495
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(27)	630.274	824.197
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	4.418	5.723
Fondi per rischi ed oneri	(29)	34.133	34.431
Passività per imposte differite	(16)	58.809	7.663
Passività per derivati finanziari non correnti	(23)	77.446	49.736
Altre passività finanziarie non correnti	(13) - (30)	198.210	215.642
Altre passività non correnti	(31)	22.743	22.637
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		395.758	335.832
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	547	1.032
Fondi per rischi ed oneri	(29)	221	221
Debiti commerciali	(32)	102.203	73.107
Debiti per imposte sul reddito	(33)	44.418	20.611
Altri debiti tributari	(33)	24.481	4.587
Passività per derivati finanziari correnti	(23)	537.504	118.554
Altre passività finanziarie correnti	(13) - (30)	647.584	252.279
Altre passività correnti	(35)	29.652	21.091
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		1.386.610	491.481
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		2.412.643	1.651.511

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia Euro	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Al 1 gennaio 2021	395.000	362.738	(1.679)	(6.342)	-	59.977	809.694	7.650	817.344
Riparto utili / (perdite) 2020	-	23.400	-	-	-	(23.400)	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	(36.577)	(36.577)	-	(36.577)
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio	-	-	(80)	(84.859)	(6.993)	-	(91.933)	-	(91.933)
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	133.441	133.441	1.819	135.259
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	78	-	-	-	-	78	26	104
Al 31 dicembre 2021	395.000	386.216	(1.760)	(91.201)	(6.993)	133.441	814.703	9.495	824.197
Al 1 gennaio 2022	395.000	386.216	(1.760)	(91.201)	(6.993)	133.441	814.703	9.495	824.197
Riparto utili / (perdite) 2021	-	73.440	-	-	-	(73.440)	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	(60.001)	(60.001)	(1.047)	(61.047)
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio	-	-	678	(285.025)	113.205	37.991	(171.142)	249	(171.142)
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	20	-	-	-	-	20	6	26
Al 31 giugno 2022	395.000	459.675	(1.082)	(376.226)	106.212	37.991	621.571	8.704	630.274

Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia Euro	Giugno 2022	Giugno 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	38.240	24.255
Imposte sul reddito	22.789	8.799
Interessi passivi finanziari netti	404	6.198
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	(661)	2.343
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	(70)	255
Ammortamenti delle immobilizzazioni	27.022	26.196
Svalutazioni crediti	965	(221)
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	117	130
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.163)	(9.822)
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	87.643	58.132
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(75.429)	(576)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	29.096	(16.764)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(111.326)	(22.789)
	1.756	(1.637)
Variazioni del CCN	(157.659)	(40.129)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(70.015)	18.002
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(130)	(4.173)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(858)	(572)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(759)	193
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(1.747)	(4.552)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	(71.762)	13.450
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(14.479)	(11.709)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(1.889)	(395)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	303	(1.382)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(16.065)	(13.485)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(1.503)	(7.976)
Mezzi di terzi	316.179	(18.709)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	-	-
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	316.179	(18.709)
Mezzi propri	0	0
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	0	0
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	314.676	(26.686)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	226.849	(26.721)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	226.831	195.103
Disponibilità liquide al 30 giugno	453.679	168.382

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e contenuto del Bilancio

La relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA per il primo semestre 2022 chiusa al 30 giugno è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 del Gruppo CVA è stato predisposto in conformità allo IAS 34 (Bilanci Intermedi) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo CVA redatto per l'esercizio 2021.

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'ultimo bilancio annuale, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2022", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *Fair value*. La Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2022 è costituita dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, al 30 giugno del 2021 per le poste economiche e al 31 dicembre 2021 per quelle patrimoniali. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La valuta di riferimento del bilancio consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

- Un'attività viene considerata corrente quando:
 - si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
 - è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
 - si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
 - è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Il Gruppo utilizza la cd. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di conto economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

L'area e i principi di consolidamento non hanno subito variazioni rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021. Per la definizione dei criteri adottati per identificare i confini dell'area e per le operazioni di consolidamento, si rimanda, dunque, a quanto enunciato nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 30 giugno 2022

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2021, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2022 e più avanti descritte;
- gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali.

Inoltre, in sede di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. Le passività per imposte sul reddito correnti del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte nelle "Passività per imposte sul reddito" al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle "Attività per imposte sul reddito", qualora detto saldo risulti positivo. La fiscalità differita movimentata rispettivamente la "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite".

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore dall'esercizio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Modifiche di portata limitata agli IFRS

In data 28 giugno 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che ha recepito una raccolta di modifiche di portata limitata agli IFRS. La raccolta comprende modifiche a tre IFRS, nonché i miglioramenti annuali agli IFRS, che riguardano modifiche minori non urgenti (ma necessarie). Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022. Gli emendamenti emessi sono i seguenti:

- **IAS 16: "Immobili, impianti e macchinari" - Ricavi precedenti all'uso previsto**

L'emendamento proibisce a un'entità di detrarre dal costo di un elemento iscritto negli "Immobili, impianti e macchinari" qualsiasi ricavo ottenuto dalla vendita di articoli prodotti mentre l'entità sta preparando l'attività per l'uso previsto (ad esempio, i proventi dalla vendita di campioni prodotti durante il test di una macchina per vedere se funziona correttamente). I proventi della vendita di tali campioni, insieme ai costi per la loro produzione, devono essere rilevati a conto economico.

- **IAS 37: "Contratti onerosi - Costi per l'adempimento di un contratto"**

L'emendamento chiarisce il significato di "costi diretti per l'adempimento di un contratto" specificando che tali costi comprendono:

- i costi incrementali per l'adempimento di tale contratto (ad esempio, manodopera e materiali diretti); e
- un'allocatione di altri costi direttamente correlati all'adempimento di contratti (ad esempio, un'allocatione della quota di ammortamento per una voce di Immobili, impianti e macchinari utilizzata per adempiere il contratto).

L'emendamento chiarisce inoltre che, prima di determinare un accantonamento separato per un contratto oneroso, un'entità deve rilevare qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata sulle attività utilizzate nell'adempimento del contratto, piuttosto che sulle attività dedicate a tale contratto.

La modifica potrebbe comportare la rilevazione di accantonamenti più onerosi, poiché in precedenza alcune entità includevano solo i costi incrementali nei costi per l'adempimento di un contratto.

- **IFRS 3: “Riferimento al framework concettuale”**

Il Board ha aggiornato l’IFRS 3, “Aggregazioni aziendali”, per fare riferimento al Framework concettuale per il reporting finanziario 2018, al fine di determinare cosa costituisce un’attività o una passività in un’aggregazione aziendale. Prima dell’emendamento, l’IFRS 3 faceva riferimento al Framework concettuale per l’informativa finanziaria del 2001.

Queste modifiche non variano le modalità di rilevazione contabile previste per le aggregazioni aziendali.

L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.

Miglioramenti annuali a IFRS Ciclo 2018-2020

Modifica all’IFRS 9 - Commissioni incluse nel test del 10% per l’eliminazione contabile delle passività finanziarie

Questa modifica stabilisce le commissioni da includere nel test del 10% per l’eliminazione contabile delle passività finanziarie (In caso di modifica o scambio di una passività finanziaria, l’IFRS 9 Strumenti finanziari specifica un test quantitativo del “10%”. Questo test valuta se le nuove condizioni contrattuali tra il mutuatario e il creditore sono sostanzialmente diverse dalle condizioni contrattuali originali, nel determinare se la passività finanziaria originale debba essere cancellata).

Costi o commissioni potrebbero essere pagati a terzi o al creditore. Ai sensi della modifica, i costi o le commissioni pagati a terzi non saranno inclusi nel test del 10%.

Modifica agli esempi illustrativi che accompagnano l’IFRS 16, “Leasing”

Il Board ha modificato l’Esempio Illustrativo 13 che accompagna l’IFRS 16 per rimuovere l’illustrazione dei pagamenti dal locatore relativa alle migliorie su beni di terzi. Il motivo dell’emendamento è eliminare ogni potenziale confusione riguardo al trattamento degli incentivi per il leasing.

Modifica all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”

La modifica semplifica l’applicazione dell’IFRS 1 da parte di una controllata che diventa una *first time adopter* dopo la sua controllante. L’IFRS 1 consente un’esenzione se una controllata adotta gli IFRS in una data successiva rispetto alla sua controllante. La controllata può misurare le proprie attività e passività ai valori contabili che verrebbero inclusi nel bilancio consolidato della controllante, in base alla data di passaggio della capogruppo agli IFRS, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell’aggregazione aziendale in cui la capogruppo ha acquisito la controllata.

Il Board ha modificato l’IFRS 1 per consentire alle entità che hanno adottato questa esenzione dell’IFRS 1 di misurare anche le differenze di conversione cumulative utilizzando gli importi riportati dalla controllante, in base alla data di transizione della controllante agli IFRS. La modifica all’IFRS 1 estende la suddetta esenzione alle differenze cumulative di conversione, al fine di ridurre i costi per i *first time adopter*. Questa modifica si applicherà anche a società collegate e joint venture che hanno ottenuto la stessa esenzione dall’IFRS 1.

Tutte queste modifiche sono in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, è consentita un’applicazione anticipata.

L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato derivanti dai nuovi Principi/ Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l’effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le stime contabili più significative, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2021.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 606.757 migliaia nel I semestre 2022 (Euro 217.795 migliaia nel I semestre 2021). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:

Anno 2022													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	66.827	(66.574)	15.809	(8.093)	575.150	(2.623)	23.381	(6.691)	9.568	4.629	(4.627)	606.757	
Vendita di energia elettrica	62.158	(61.905)	-	-	351.415	(1.876)	22.757	(6.262)	-	-	-	366.287	
A clienti grossisti	62.158	(61.905)	-	-	361.040	-	22.757	(6.262)	-	-	-	377.788	
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	111.590	(1.454)	-	-	-	-	-	110.136	
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	5.604	(422)	-	-	-	-	-	5.182	
Effetti strumenti di copertura su energia in HA	-	-	-	-	(126.819)	-	-	-	-	-	-	(126.819)	
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	3.934	-	-	-	-	-	-	3.934	
Proventi da derivati di hedging su commodities non in HA	-	-	-	-	181.706	-	-	-	-	-	-	181.706	
Corrispettivi per uso del sistema	2.595	(2.595)	-	-	18.038	(103)	-	-	-	-	-	17.935	
Ricavi per trasporto energia	-	-	14.777	(7.982)	16.740	(117)	-	-	-	-	-	23.418	
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	783	(110)	1.126	(527)	-	-	-	-	-	1.272	
Cessione di certificati/titoli energetici	1.928	(1.928)	-	-	2.034	0	245	(245)	-	-	-	2.034	
Prestazioni di servizi	146	(146)	249	(1)	157	-	379	(184)	9.568	4.629	(4.627)	10.171	



Anno 2022													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	61.649	(61.482)	15.822	(7.549)	205.167	(1.552)	10.242	(5.098)	593	4.687	(4.684)	217.795	
Vendita di energia elettrica	61.274	(61.107)	-	-	129.823	(508)	10.081	(5.023)	-	-	-	134.541	
A clienti grossisti	61.274	(61.107)	-	-	83.893	-	10.081	(5.023)	-	-	-	89.118	
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	45.640	(392)	-	-	-	-	-	45.248	
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	3.191	(116)	-	-	-	-	-	3.076	
Effetti strumenti di copertura su energia in HA	-	-	-	-	(2.901)	-	-	-	-	-	-	(2.901)	
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	1.454	-	-	-	-	-	-	1.454	
Proventi da derivati di hedging su commodities non in HA	-	-	-	-	1.048	-	-	-	-	-	-	1.048	
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	10.499	(78)	-	-	-	-	-	10.420	
Ricavi per trasporto energia	-	-	15.027	(7.441)	59.975	(413)	-	-	-	-	-	67.149	
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	711	(103)	1.452	(550)	-	-	-	-	-	1.510	
Cessione di certificati/titoli energetici	224	(224)	-	-	614	(3)	45	(45)	-	-	-	611	
Prestazioni di servizi	151	(151)	84	(4)	302	-	115	(30)	593	4.687	(4.684)	1.062	

Per maggiori dettagli circa la composizione e l'andamento dei ricavi per natura e per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2022.

Si precisa che la voce "risultati da attività di *trading su commodities*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodities* pari ad Euro 3.934 migliaia (Euro 1.454 migliaia al 30 giugno 2021) come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISULTATO DA ATTIVITÀ DI TRADING	3.934	1.454
Proventi da attività di trading	215.986	34.620
Oneri da attività di trading	(212.052)	(33.166)

2. Altri ricavi e proventi

La composizione della voce "altri ricavi e proventi operativi" viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI RICAVI E PROVENTI	12.919	30.330
GRIN (ex Certificati Verdi)	7.257	17.399
Conto energia impianti fotovoltaici	2.730	2.506
Tariffe incentivanti	390	575
Contributo per l'acquisto Titoli TEE	83	4.653
Altri contributi in conto esercizio	427	336
Penalità e rimborsi assicurativi	1.072	4.109
Altri proventi	960	753

- La voce "GRIN" ammonta ad Euro 7.257 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 17.399 migliaia nel I semestre 2021) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei "certificati verdi". La riduzione è da imputare alla riduzione del valore unitario dell'incentivo GRIN, passato da Euro 109,36/MWh nel I semestre del 2021 ad Euro 42,85/MWh nel I semestre del 2022 (il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.), nonostante un incremento della produzione degli impianti incentivati (in particolare eolici).
- La voce "Conto energia impianti fotovoltaici" ammonta ad Euro 2.730 migliaia nel I semestre 2022 (Euro 2.506 migliaia nel I semestre 2021) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati secondo quanto previsto dal meccanismo del Conto Energia sulla produzione degli impianti di Valenza e Alessandria di proprietà di CVA. L'incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico.
- La voce "tariffe incentivanti" ammonta ad Euro 83 migliaia nel I semestre 2022 (Euro 4.653 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e fa riferimento a quanto ricevuto dal GSE a titolo di "tariffa incentivante", forma di incentivazione con cui viene garantita una tariffa fissa per ogni MWh prodotto dall'impianto in convenzione tramite l'integrazione del prezzo di mercato con un contributo del GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica. La riduzione del valore medio della tariffa, quasi pressoché azzerata, è dovuta al deciso rialzo dei prezzi di mercato dell'energia.
- La voce "titoli TEE", pari ad Euro 390 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 575 migliaia nel I semestre 2021) si riferisce all'annullamento di 1.134 titoli relativi agli obblighi minimi previsti per la scadenza di maggio 2022.
- Gli "Altri contributi in conto esercizio", pari ad Euro 427 migliaia nel I semestre 2022 (Euro 336 migliaia nel I semestre 2021) fanno riferimento principalmente al valore del premio di continuità del servizio spettante a DEVAL, stimato sulla base della normativa vigente in materia (Testo integrato delle disposizioni di ARERA in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica) e ammontante ad Euro 290 migliaia (Euro 296 migliaia nel I semestre 2021). Il premio è relativo ai livelli di continuità del servizio realizzati nel 2022 e determinati sulla base del numero e della durata delle interruzioni.

- Nel complesso, i contributi ricevuti sulla produzione idroelettrica sono pari ad Euro 4.516 migliaia, quelli ottenuti sulla produzione eolica Euro 2.824 migliaia, quelli sulla produzione fotovoltaica Euro 2.730 migliaia e quelli sulla distribuzione di energia Euro 680 migliaia.
- Le "Penalità e i rimborsi assicurativi", che ammontano nel I semestre dell'esercizio 2022 ad Euro 1.072 migliaia da confrontarsi con Euro 4.109 nel I semestre dell'esercizio 2021; accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti (queste ultime due poste sono caratteristiche dell'attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE). La riduzione della voce è da riferirsi principalmente all'indennizzo non ricorrente, pari ad Euro 3.747 ricevuto dalla società Renexia nel I semestre dell'esercizio 2021 (si rimanda al bilancio d'esercizio al 31.12.2021 per eventuali approfondimenti al riguardo). Si rileva inoltre un incremento dei bonus sociali ricevuti dai distributori, che passano da Euro 62 migliaia al 30 giugno 2021 ad Euro 754 migliaia al 30 giugno 2022.
- La voce "altri proventi" ammonta ad Euro 960 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 753 migliaia al 30 giugno 2021) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:
 - proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 460 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 430 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d'Aosta. I contratti, ai sensi dell'IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi;
 - Proventi per rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l'attingimento delle acque necessarie all'innervamento artificiale (per Euro 176 migliaia);
 - Proventi per i canoni percepiti per la concessione precaria per l'utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 57 migliaia);

La quota residua della voce è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 465.851 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 142.035 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021).

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	465.851	142.035
Costi per materie prime	186.691	49.292
Oneri per trasporto energia	13.965	55.781
Oneri da attività di hedging su <i>commodities</i>	230.026	12.634
Costi per servizi	22.494	13.181
Oneri per uso del sistema	12.188	10.302
Contributi di allacciamento e diritti simili	341	686
Costi per godimento beni di terzi	147	160

Si segnala che tra gli oneri per materie prime e servizi non figurano i costi sostenuti nell'esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodities*, pari ad Euro 212.052 migliaia (Euro 33.166 migliaia al 30 giugno 2021), in quanto, come meglio precedentemente esplicitato, il margine generato è rappresentato secondo la "*net presentation*" ed essendo positivo è esposto tra i ricavi.

Costi per materie prime

La voce "costi per materie prime" ammonta ad Euro 186.691 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 49.292 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME	186.691	49.292
Energia elettrica all'ingrosso	184.838	47.332
Da fornitori grossisti	241.759	49.340
Effetti strumenti di copertura su energia in HA	(56.920)	(2.007)
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	1.249	1.229
Certificati/titoli energetici	420	626
Fonti di alimentazione autoveicoli	183	105

L'energia elettrica all'ingrosso rappresenta tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione. Gli acquisti così definiti sono esposti comprensivi degli effetti delle coperture ad essi relative. L'incremento registrato è frutto principalmente delle dinamiche di prezzo registrate nel periodo.

I costi certificati/titoli energetici sono pari ai costi per l'approvvigionamento di Certificati di Garanza d'Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e di Certificati TEE.

Le fonti di alimentazione autoveicoli rappresentano i costi per l'acquisto di combustibili fossili ed energia elettrica per autotrazione.

Costi per servizi

La voce "costi per servizi" ammonta ad Euro 22.494 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 13.181 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER SERVIZI	22.494	13.181
Prestazioni per interventi efficienza energetica	9.415	614
Manutenzioni	3.732	4.010
Assicurazioni	1.947	1.442
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	1.835	2.124
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	992	823
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	978	928
Inerenti il personale	841	579
Pubblicità	429	318
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	400	385
Costi per servizi bancari e postali	306	284
Spese per gestione autoparco	197	188
Viaggi e trasferte, rappresentanza	169	221
Utenze varie	80	67
Altri costi per servizi	1.174	1.198

L'incremento dei costi per servizi è dovuto essenzialmente all'incremento della voce "Prestazioni per interventi di efficienza energetica", pari ad Euro +8.801 rispetto al I semestre dell'esercizio 2022. I costi legati agli interventi per efficienza energetica corrispondono a tutti i costi esterni sostenuti nell'ambito dell'attività di *general contractor* di CVA nel settore di efficientamento energetico di edifici.

I costi di manutenzione sono imputabili per Euro 703 migliaia alla manutenzione del parco impianti idroelettrico, per Euro 2.192 al parco impianti eolico e fotovoltaico e per Euro 555 migliaia alle reti di distribuzione. La quota residua è rappresentata principalmente dai costi di manutenzione degli immobili civili e strumentali (uso ufficio) locati e no.

Il costo per consulenze è diminuito rispetto al I semestre dell'esercizio 2022 (Euro -289 migliaia). Le spese inerenti al personale hanno registrato un incremento di Euro 262 migliaia imputabile principalmente a tre fattori: sono aumentati i costi per la formazione dei dipendenti (Euro +95 migliaia); sono tornati ad un livello più alto (Euro +60 migliaia) i

costi per il servizio sostitutivo della mensa, che nel I semestre 2021 erano più contenuti per via della pandemia; sono aumentati i costi sostenuti per i servizi delle società di lavoro interinale (Euro +34 migliaia) legato al coinvolgimento di tali fornitori di servizi nei processi di selezione del personale.

Gli altri costi per servizi comprendono principalmente:

- Corrispettivi per accesso a portali e mercati telematici (Euro 446 migliaia);
- Oneri verso il GSE per la gestione degli incentivi (Euro 200 migliaia);
- Smaltimento rifiuti (Euro 74 migliaia);
- Servizi di vigilanza (Euro 68 migliaia);
- Trasporto di merci con elicotteri e/o altri mezzi speciali (Euro 51 migliaia);
- Spese per l'ottenimento del rating (Euro 51 migliaia);
- Servizi sulle aree degli impianti come sgombero neve, manutenzione aree verdi, ecc... (Euro 48 migliaia);

Costi per godimento beni di terzi

La voce "costi per godimento beni di terzi" ammonta ad Euro 147 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 160 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	147	160
Canoni licenze e software	125	185
Canoni noleggio autoparco	11	1
Affitti e locazioni	1	(62)
Altri costi per godimento beni di terzi	9	36

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all'IFRS 16. Il valore negativo registrato nel 1° semestre 2021 della voce "Affitti e locazioni" è da riferirsi principalmente alla provventizzazione dell'eccedenza di Euro 61.450 del fondo stanziato nei precedenti esercizi per i contenziosi con i proprietari dei terreni dell'impianto di Monteverde.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce "costi del personale" viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI DEL PERSONALE	19.801	19.530
Salari e stipendi	14.203	13.826
Oneri sociali	4.555	4.350
Trattamento di fine rapporto e altri	499	853
Altri costi del personale	544	501

La voce "costo del personale" ammonta complessivamente ad Euro 19.801 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 19.530 migliaia nell'esercizio 2021). Le variazioni dell'anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l'aumento registrato trova origine:
 - nell'aumento della consistenza media soprattutto di impiegati e operai;
 - nell'aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza giugno 2021 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09/10/2019 per impiegati-operai;
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS hanno subito un decremento tra il 2021 e il 2022;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrata una riduzione pari ad Euro -354 migliaia,

dovuta in larga misura alla rilevazione di utili attuariali rilevata a conto economico in accordo con il principio contabile IAS 19 a seguito delle variazioni registrate sui tassi di inflazione e di attualizzazione.

Si segnala che nel corso del I semestre 2022 i passaggi di categoria non hanno avuto impatti significativi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Dirigenti	3	2	+1
Quadri	63	63	-
Impiegati	366	347	+19
Operai	179	169	+10
TOTALE	611	581	+30

5. Altri costi operativi

Nel I semestre dell'esercizio 2022, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 48.011 migliaia (Euro 23.563 migliaia nel I semestre 2021 e sono dettagliati come di seguito):

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI COSTI OPERATIVI	48.011	23.563
Bolli, tributi e imposte varie	26.191	3.950
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	18.486	18.390
Indennizzi e penalità	1.586	1.196
Altri oneri diversi	1.747	26

La voce "bolli, tributi e imposte varie" ammonta ad Euro 26.191 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 3.950 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo e di registro. Al 30 giugno 2022 la voce comprende altresì il contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 istituito a titolo di "prelievo solidaristico straordinario" per l'anno 2022, a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica. Il contributo ammonta complessivamente per il Gruppo ad Euro 25.372 migliaia. Tale posta è da considerarsi non ricorrente. La situazione del I semestre 2021, invece, era stata caratterizzata dall'accantonamento del Canone Patrimoniale Unico a carico dei venditori di energia per Euro 2.872 migliaia. Tale canone, a seguito di chiarimenti e modifiche normative è risultato poi non dovuto.

La voce "canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni", pari ad Euro 18.486 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 18.390 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021), include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivieraschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l'esercizio delle attività del Gruppo. Occorre rilevare che la voce include la sopravvenienza attiva di Euro 340 migliaia registrata a seguito della accertata non debenza al BIM dei sovraccanoni sui superi di potenza nominale delle derivazioni idroelettriche che ha portato alla proventizzazione e allo storno delle passività presenti a bilancio con riferimento a tale tematica.

La voce "indennizzi e penalità" accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti. La voce, pari ad Euro 557 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022, registra un incremento pari ad Euro + 451 migliaia rispetto al passato esercizio;
- le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 712 migliaia, Euro +179 migliaia rispetto al I semestre dello scorso esercizio);

La voce "altri oneri diversi" ammonta ad Euro 1.747 (Euro 26 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e racchiude principalmente le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 117 migliaia), le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 203 migliaia), le spese per ripopolamento ittico (Euro 177 migliaia), liberalità varie (Euro

123 migliaia). Al 30 giugno 2022 la voce comprende altresì il contributo straordinario al GSE ex art.15 bis DL 4/2022, istituito per l'anno 2022, che prevede un prelievo sui maggiori profitti ottenuti dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, a seguito dell'aumento del prezzo di mercato dell'energia elettrica. La quota di contributo di competenza del semestre ammonta ad Euro 1.026 migliaia. Gli impianti di produzione soggetti a tale prelievo devono avere determinate caratteristiche e per il Gruppo gli impianti coinvolti sono: l'impianto fotovoltaico di Alessandria, l'impianto fotovoltaico di La Tour e l'impianto idroelettrico di Lillaz. **Tale posta è da considerarsi non ricorrente.**

Tale voce comprende inoltre le "multe, sanzioni e ammende", che nel corso del corrente periodo ammontano ad Euro 4 migliaia, mentre evidenziano un valore negativo per Euro -670 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (per maggiori approfondimenti si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021).

6. Lavori in economia capitalizzati

Nel I semestre 2022, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 2.544 migliaia (Euro 2.204 migliaia nel I semestre 2021). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni. I lavori in economia capitalizzati sono riferiti principalmente alla società DEVAL, per Euro 1.704 migliaia. La parte residuale di 840 è riferita a CVA.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI	27.022	26.196
Immobilizzazioni materiali di proprietà	25.412	24.795
Diritti d'uso su beni materiali	419	408
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	1.167	969
Diritti d'uso su beni immateriali	24	23

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali di proprietà ammontano ad Euro 25.412 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 24.795 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	25.412	24.795
Fabbricati	2.424	2.368
Impianti e macchinari	22.279	21.595
Attrezzature industriali e commerciali	111	108
Altri beni	520	649
Migliorie su beni di terzi	78	75

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano ad Euro 1.167 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 969 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). Vengono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	1.167	969
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	860	656
Concessioni licenze marchi e diritti simili	47	47
Altre attività immateriali	260	267

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono iscritti in osservanza dell'IFRS 16 e sono globalmente pari ad Euro 443 migliaia, di cui Euro 419 per diritti d'uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e 24 su diritti d'uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 13.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno un valore pari ad Euro 102 migliaia (negativo per Euro 247 migliaia nel I semestre 2021); nel semestre corrente, gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le proventizzazioni di fondi, a differenza del I semestre 2021 in cui si registravano solo proventizzazioni. Si rilevano, nel semestre corrente, svalutazioni crediti per Euro 965 migliaia e proventizzazioni di fondi rischi per Euro 863 migliaia.

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	102	(247)
Svalutazioni nette		
Ordinarie	965	(221)
Straordinarie	-	-
Accantonamenti netti		
Ordinari	(863)	(26)
Straordinari	-	-

Con riferimento alla voce "svalutazioni" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
SVALUTAZIONI ORDINARIE	965	(221)
Svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
Svalutazione crediti	965	(159)
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	-	(62)
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	-	-
Riduzione di valore degli avviamenti	-	-

Nel semestre corrente la voce è costituita, per Euro 102 migliaia, dalla svalutazione dei crediti commerciali, per Euro 863 migliaia dalla svalutazione degli "Altri crediti", quest'ultima volta a svalutare i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo. Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tale accantonamento risulta bilanciato dalla proventizzazione in seguito descritta.

Nel I semestre 2021 la voce "svalutazioni" era costituita dalla proventizzazione ordinaria del fondo svalutazione crediti commerciali di CVA Energie e dalla proventizzazione del fondo svalutazione crediti commerciali di CVA Spa.

Con riferimento alla voce "accantonamenti per rischi ed oneri" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ACCANTONAMENTI ORDINARI	(863)	(26)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	-	-
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(863)	(26)
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	-	-

La proventizzazione registrata nelle poste ordinarie corrisponde al rilascio di Euro 863 migliaia, precedentemente citato, del fondo stanziato nel 2019 in CVA ENERGIE a copertura dei rischi esistenti sul rimborso dell'addizionale erariale a seguito della sua dichiarata incompatibilità con l'ordinamento europeo. Il concretizzarsi del rischio ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi determinando, quindi, un suo rilascio a conto economico bilanciato dalla svalutazione dei crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti.

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda alla nota 29.

9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 404 migliaia (margine negativo di Euro 6.198 migliaia nel I semestre del precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
GESTIONE FINANZIARIA	(404)	(6.198)
Proventi finanziari	860	1.179
Oneri finanziari	1.264	7.377
Risultati da partecipazioni	-	-

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 860 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 1.179 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PROVENTI	860	1.179
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	461	820
Interessi attivi su crediti	251	143
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	124	134
Interessi attivi su depositi bancari	14	76
Altri proventi	9	6

Gli interessi attivi su investimenti finanziari sono costituiti dai proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione e sul portafoglio titoli rispettivamente per Euro 453 migliaia e Euro 8 migliaia. Gli interessi attivi e i proventi finanziari verso parti correlate, costituiscono i proventi attivi sul finanziamento concesso alla collegata TELCHA valutato al costo ammortizzato.

Gli interessi su crediti commerciali sono principalmente costituiti dagli interessi di mora applicati alla clientela di CVA ENERGIE nonché dai proventi registrati sui crediti valutati al costo ammortizzato in quanto aventi una scadenza superiore a 12 mesi (di cui la maggior parte riferiti alle attività in ambito di efficienza energetica).

Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ONERI	1.264	7.377
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	293	-
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	266	7.187
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	96	111
Altri oneri finanziari	610	79

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari comprendono gli interessi passivi sul *bond* emesso a novembre 2021 ed in scadenza nel 2028, rettificati dagli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

La voce "interessi e oneri su finanziamenti bancari", pari ad Euro 266 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 7.187 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi, i flussi relativi alla variazione di *fair value* degli IRS stipulati in relazione a tali passività e gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla presenza nel 2021 di una posta non ricorrente collegata agli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni contratti IRS a fronte dell'estinzione anticipata del finanziamento sottostante (Euro 6.244 migliaia).

Gli interessi passivi su diritti d'uso sono pari agli interessi calcolati sui contratti di *Leasing* contabilizzati in osservanza del nuovo principio IFRS 16 su cui sono disponibili informazioni alla nota 13.

La voce "altri oneri finanziari" ha un valore pari ad Euro 610 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 79 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e comprende gli oneri per l'attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti) ed interessi passivi diversi.

Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate, valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto e le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*. Non si segnalano variazioni nel I semestre 2022 in analogia a quanto avvenuto nel 2021.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	-	-
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	-	-
Altri proventi/(oneri)	-	-

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito hanno un valore negativo sul risultato netto pari ad Euro 22.789 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 8.799 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
IMPOSTE SUL REDDITO	22.789	8.799
IRES corrente	20.196	7.816
IRAP corrente	1.992	1.282
Imposte anticipate IRES	43	(329)
Imposte anticipate IRAP	73	(90)
Imposte differite IRES	467	27
Imposte differite IRAP	76	94
Imposte anni precedenti	(57)	(2)
Imposte sostitutive	-	-

L'incremento delle imposte correnti è da imputare, oltre che ad un aumento del risultato ante imposte, alla indeducibilità del contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 che ha generato un incremento del carico fiscale di circa 7 milioni.

Le imposte anticipate e differite nette IRES e IRAP sono positive per Euro 658 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2022 (negative per Euro 298 migliaia nel I semestre dell'esercizio 2021). Corrispondono agli effetti stimati sulla fiscalità differita in sede del bilancio infrannuale.

Ai fini IRAP è stata applicata l'aliquota ordinaria del 3,9%, all'infuori di DEVAL la quale, esercitando un'attività in concessione, è assoggettata ad un'aliquota del 4,2%.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2022
Risultato prima delle imposte	A	61.029
Onere fiscale teorico	B	14.647
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(2.013)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	2.953
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	69
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(3.381)
Differenze permanenti	G	25.490
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	84.146
Imposte correnti	[I]	20.195
Aliquota effettiva	[L]	33,09%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2022 confrontando le risultanze con la situazione del 31 dicembre 2021.

11. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 612.154 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 623.165 migliaia al 31 dicembre 2021). Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.210.405	10.613	1.221.018
Fondo ammortamento	(595.789)	(2.065)	(597.854)
Valore netto al 31.12.2021	614.617	8.548	623.165
Incrementi	14.101	308	14.409
Decrementi per interruzione contratti	-	(3)	
Ammortamenti	(25.411)	(419)	(25.830)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	66	66
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(66)	(66)
Riclassifiche	(5)	-	(5)
Dismissioni	(160)	-	(160)
Altre variazioni	455	120	575
Totale variazioni nette I semestre 2022	(11.019)	6	(11.013)
Costo storico	1.224.432	10.972	1.235.404
Fondo ammortamento	(620.833)	(2.418)	(623.250)
Valore netto al 30.06.2022	603.600	8.554	612.154

La composizione e la variazione della voce "attività materiali di proprietà" viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.462	138.107	1.023.759	4.633	12.090	3.045	19.309	1.210.405
Fondo ammortamento	(29)	(52.728)	(529.122)	(3.580)	(9.356)	(974)	-	(595.789)
Valore netto al 31.12.2021	9.434	85.378	494.638	1.053	2.734	2.072	19.309	614.617
Incrementi	2	81	2.385	141	28	-	11.464	14.101
Ammortamenti	-	(2.424)	(22.279)	(110)	(520)	(78)	-	(25.411)
Riclassifiche	-	801	4.383	8	169	-	(5.365)	(5)
Dismissioni	(1)	-	(134)	-	-	-	(24)	(160)
Altre variazioni	-	270	185	-	-	-	-	455
Totale variazioni nette esercizio 2022	1	(1.272)	(15.460)	38	(323)	(78)	6.075	(11.019)
Costo storico	9.464	139.230	1.030.248	4.776	12.284	3.048	25.383	1.224.432
Fondo ammortamento	(29)	(55.123)	(551.071)	(3.685)	(9.871)	(1.054)	-	(620.833)
Valore netto al 30.06.2022	9.435	84.107	479.177	1.091	2.411	1.994	25.383	603.600

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell'energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili collegate alle concessioni.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso, nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "immobilizzazioni in corso" comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Nel corso del I semestre 2022 si rileva un incremento delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all'effetto combinato dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 25.411 migliaia) e degli investimenti netti dell'esercizio (Euro 14.078 migliaia).

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell'anno e i principali cespiti entrati in esercizio:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Courmayeur - studi progettazione nuovo impianto	-	86	-	-	86
Diga del Gabiet- oggetto principale: adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole	1	5	-	-	6
Diga di Beauregard - interventi su diga (oggetto principale: Automazione e controllo)	94	-	-	-	94
Fabbricato sede - Chatillon - manutenzione straordinaria -attività principale Revamping imp.climatizzazione	454	148	(187)	-	414
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manutenzione straordinaria	106	12	(117)	-	1
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	67	137	(185)	-	19
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	349	52	(163)	-	238
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria (oggetto principale nuove giranti)	237	130	-	-	368
Impianto di Aymaville- manutenzione straordinaria (oggetto principale: revisione turbine e generatori)	230	475	(106)	-	599
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	4	-	-	-	4
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	1.542	570	-	-	2.112
Impianto di Covalou - Rifacimento impianto (oggetto principale: GR1 Acquisto girante - condotta)	18	8	-	-	26
Impianto di Gressoney- accordo transattivo lavori sostituzione condotta forzata	-	291	-	-	291
Impianto di Gressoney- revisione generatore	3	217	(220)	-	-
Impianto di Hone 1 - ammodernamento impianto (oggetto principale: Revis generatore Revis turbina e acquisto mozzo+pale trasformatore)	4.815	286	(44)	-	5.057
Impianto di Hone 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	1.353	63	(23)	-	1.393
Impianto di Lillaz - rifacimento presa Les Goilles	-	44	-	-	44
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	740	1.723	(21)	-	2.442
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	64	28	-	-	93
Impianto di Place Moulin- manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento barriere protettive)	-	8	-	-	8
Impianto di Quart - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto)	581	1	-	-	582
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	157	52	-	-	209
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto gruppo 2)	339	655	(48)	-	946
Impianto di Valpelline - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	-	75	-	-	75
Impianto di Verres - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: acquisto e sostituzioni giranti)	297	51	(133)	-	214
Impianto Pont Saint Martin - cavo fessurato interno canale	-	173	(174)	-	-
Impianto Pont Saint Martin - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	270	205	-	-	474
Impianto trigenerazione	345	462	-	-	807
Perreres complesso immobiliare lavori riqualificazione palazzina B	-	167	(167)	-	-

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Servizi IT - implementazione hardware (oggetto principale: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	82	(82)	-	-
Altri impianti idroelettrici - Antincendio trasformatori	9	45	(14)	-	39
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	1.270	1.486	(1.851)	-	904
Impianti eolici - Implementaz. telecontrollo al PT	106	3	-	-	109
Impianti eolici - manutenzioni straordinarie incrementative	119	78	-	-	197
Sviluppo nuovi impianti Eolici Fotovoltaici	2.588	650	-	-	3.238
Rete alta tensione	-	172	(172)	-	-
Rete media tensione	550	1.511	(1.081)	-	980
Rete bassa tensione	515	1.789	(1.958)	-	346
Altri impianti di distribuzione	229	545	(292)	-	482
Acconti su investimenti	771	112	-	(427)	456
Altri investimenti	1.086	1.908	(966)	-	2.029
TOTALE	19.308	14.505	(8.003)	(427)	25.382

12. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	38.636	739	39.375
Fondo ammortamento	(26.657)	(132)	(26.789)
Valore netto al 31.12.2021	11.980	607	12.586
Incrementi	1.864	-	1.864
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(1.167)	(24)	(1.191)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	5	-	5
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	20	20
Totale variazioni nette I semestre 2022	702	(4)	698
Costo storico	40.506	758	41.264
Fondo ammortamento	(27.824)	(156)	(27.980)
Valore netto al 30.06.2022	12.682	603	13.284

La composizione e la variazione della voce "attività immateriali di proprietà" viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	24.587	2.298	1.323	10.428	38.636
Fondo ammortamento	(21.167)	(1.009)	-	(4.480)	(26.657)
Valore netto al 31.12.2021	3.420	1.289	1.323	5.948	11.980
Incrementi	1.167	57	640	-	1.864
Ammortamenti	(807)	(100)	-	(260)	(1.167)
Riclassifiche	54	-	(51)	2	5
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2022	414	(43)	589	(258)	702
Costo storico	25.808	2.355	1.912	10.430	40.506
Fondo ammortamento	(21.974)	(1.109)	-	(4.741)	(27.824)
Valore netto al 30.06.2022	3.834	1.246	1.912	5.690	12.682

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di *software* aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce "immobilizzazione in corso ed acconti" è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso *software* e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica. La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel I semestre dell'esercizio 2022 è riconducibile essenzialmente all'effetto combinato dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 1.167 migliaia) e degli investimenti dell'esercizio (Euro 1.864 migliaia).

13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 30 giugno 2022 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.156 migliaia (Euro 9.155 migliaia al 31 dicembre 2021). La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2021	607	7.731	87	731	9.155
Incrementi per nuovi contratti	-	148	-	161	308
Decrementi per interruzione contratti	-	(1)	-	(2)	(3)
Ammortamenti	(24)	(251)	(12)	(156)	(443)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	51	-	15	66
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(51)	-	(15)	(66)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	20	120	-	-	139
Totale variazioni nette al 30.06.2022	(4)	15	(12)	2	2
Valore finale diritto d'uso	758	9.360	93	1.519	11.730
Fondo ammortamento	(156)	(1.614)	(18)	(786)	(2.574)
Valore netto al 30.06.2022	603	7.746	75	733	9.156
Passività finanziarie					
Passività finanziaria finale 2021	616	7.281	87	731	8.716
Incrementi per nuovi contratti	-	88	-	160	248
Decrementi per interruzione contratti	-	(1)	-	(2)	(3)
Variazioni canoni	20	121	-	-	141
Rate pagate	(36)	(392)	(12)	(163)	(602)
di cui:					
quota capitale	(25)	(258)	(11)	(155)	(450)
interessi	(10)	(134)	(0)	(8)	(153)
Passività rate	603	7.117	76	735	8.530
rateo interessi maturato	4	60	0	0	65

	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Passività finanziaria finale al 30.06.2022	607	7.177	76	735	8.595
Rate residue					
CORRENTI	60	675	24	257	1.015
NON CORRENTI	667	8.833	53	520	10.072
interessi maturati	(7)	(85)	(0)	(3)	(95)
Non lease component	-	-	-	3	3
Totale costi a conto economico al 30.06.2022	(31)	(337)	(12)	(157)	(536)

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d'uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali. I diritti d'uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	1.015	3.222	6.850
Passività finanziarie	667	2.233	5.630

14. Avviamento

L'avviamento al 30 giugno 2022 risulta essere pari ad Euro 228.976 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2021).

Per i criteri e le metodologie con cui viene valutato l'avviamento si rimanda a quanto indicato nel bilancio 2021. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce "avviamento" alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*):

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	44.125
Distribuzione	11.307	11.307
Totale avviamento	228.976	228.976

Con riferimento ai valori del 30 giugno 2022, si evidenzia come mentre sulle CGU Idroelettrico e Altre FER gli amministratori non abbiamo rilevato segnali di *impairment* che abbiano, quindi, reso necessario anticipare l'esecuzione del test che, di norma, viene eseguito al termine dell'esercizio, per la CGU distribuzione, invece, si è ritenuto fossero presenti potenziali segnali di *impairment*. Per tale ragione si è provveduto ad eseguire il test secondo le medesime metodologie utilizzate nel bilancio 2021 provvedendo ad un aggiornamento dei piani e del WACC. Dal test non sono emerse svalutazioni. Al 30 giugno 2021 non erano stati rilevati segnali di *impairment* su nessuna delle CGU.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento dell' *impairment test* al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021:

Valori percentuali	Anno 2022	Anno 2021
Distribuzione	4,45%	3,98%

15. Partecipazioni

Al 30 giugno 2022 le partecipazioni ammontano ad Euro 2.362 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2021). Il valore non ha subito variazioni in quanto non era disponibile una situazione infrannuale delle società partecipate ed una loro elaborazione avrebbe comportato un'onerosità sproporzionata rispetto al valore informativo generato. Come riepilogo, si riporta quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2021 sulla composizione della voce che risulta costituita da:

- le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. In particolare, vi è una sola partecipazione in imprese collegate, quella in TELCHA, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento in Valle d'Aosta. Il valore della partecipazione, valutata con l' *equity method*, ammonta ad Euro 2.200 e rappresenta il 10,98% del patrimonio netto. La quota di possesso è pari al 15,31%. Al 31 dicembre 2021 TELCHA evidenziava un utile di Euro 2.759 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 20.037 migliaia.
- le partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*, al 30 giugno 2022 costituite esclusivamente dalla partecipazione in LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 154 migliaia e rappresenta il 13,70% del patrimonio netto. Al 31 agosto 2021 (termine dell'esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 43 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.127 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di *fair value*.
- Il valore del fondo conferito nella Fondazione I.T.S. per Euro 8 migliaia.

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2022	Anno 2021
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	15.605	15.207
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.288	1.288
Oneri, premi e altri benefici afferenti al personale	682	1.054
Fondi per rischi ed oneri	5.671	5.884
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	4.484	4.613
Valutazione strumenti finanziari	157.723	38.505
Altre partite	319	333
Totale imposte anticipate	185.773	66.883

Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(7.540)	(7.045)
Oneri, premi e altri benefici afferenti al personale	(171)	(129)
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	(51.010)	(407)
Altre partite	(88)	(82)
Totale imposte differite	(58.809)	(7.663)
Imposte anticipate e differite		
Totale imposte anticipate / (differite) nette	126.964	59.220
Variazione netta	67.744	(8.187)
di cui:		
Ø Rettifiche in sede di dichiarazione	-	-
Ø Variazione area di consolidamento	-	-
Ø A Conto Economico	(658)	52.536
Ø A Patrimonio Netto	68.403	(60.723)

Le "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 185.773 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 66.883 migliaia al 31 dicembre 2021).

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate stimata a giugno 2022, è dovuta al risultato combinato di più effetti, tra cui l'aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari e la riduzione delle differenze sui fondi per benefici ai dipendenti (ridotti a fronte dell'innalzarsi dei tassi di attualizzazione). Con riferimento alle differenze su strumenti finanziari, si sottolinea che le differenze rilevate sono da ricondurre alla determinazione dell'effetto fiscale sulle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura passivi designati in *hedge accounting*.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 58.809 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 7.663 migliaia al 31 dicembre 2021). Il loro incremento è da imputare principalmente all'aumento delle differenze sulle immobilizzazioni (in particolare per effetto dell'ammortamento solo fiscale degli avviamenti - a tal proposito si rimanda al bilancio 2021 per la descrizione dell'operazione di riallineamento dei valori civilistico fiscali operata nel 2021) e soprattutto alle differenze generate determinazione dell'effetto fiscale sulle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura attivi designati in *hedge accounting*.

La fiscalità differita è stata stimata tenendo conto delle aliquote IRES ed IRAP ordinarie (rispettivamente 24% e 3,9%)

17. Attività finanziarie non correnti

Al 30 giugno 2022 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 93.870 migliaia (Euro 93.731 migliaia al 31 dicembre 2021). La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	93.870	93.731
Polizze assicurative	87.236	86.784
Finanziamento verso collegata	6.634	6.947

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 87.236 al 30 giugno 2022 (Euro 86.784 migliaia al 31 dicembre 2021) fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine, incrementati per effetto dei rendimenti maturati dalle single gestioni. Non per tutte le gestioni è disponibile una rendicontazione intermedia e quindi, in tali casi, il valore è rimasto il medesimo del 31 dicembre 2021.

La voce "finanziamento verso collegata" rappresenta la quota di finanziamento a lungo termine, valutata con il criterio del costo ammortizzato, concesso a TELCHA e pari ad Euro 6.634 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 6.947 migliaia al 31 dicembre 2021).

Per ulteriore dettaglio la seguente tabella riepiloga la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze:

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2021	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	83.612	87.236	
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.664	09/01/2025
Credem Vita S.p.A.	14.613	14.858	20/12/2023
HDI Assicurazioni S.p.A.	2.991	3.056	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.595	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.595	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	3.980	4.097	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
Aviva S.p.A.	1.231	1.328	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.724	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.724	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.724	N.D.
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.435	30/11/2028
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.371	23/05/2029
Eurovita S.p.A.	10.000	10.419	N.D.
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.511	29/12/2025

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 5.364 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 4.499 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente i depositi cauzionali versati presso terzi in virtù di obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali hanno come componenti principali le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul *capacity market* e le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	5.364	4.499
Depositi cauzionali	3.985	3.130
Crediti verso i dipendenti	1.379	1.369
Altre attività	-	-

19. Rimanenze

Al 30 giugno 2022 le rimanenze ammontano ad Euro 4.933 migliaia (Euro 3.262 migliaia al 31 dicembre 2021). Le rimanenze, principalmente attribuibili a DEVAL (Euro 3.277 migliaia al 30 giugno 2022), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti di distribuzione. La quota rimanente delle rimanenze è da imputare in via principale, invece, a materiali e ricambi al servizio del parco impianti idroelettrico. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio.

20. Crediti commerciali correnti e non correnti

Al 30 giugno 2022 i crediti commerciali correnti e non correnti ammontano ad Euro 170.467 migliaia (Euro 96.004 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	161.088	87.384
Crediti verso clienti	170.121	96.086
Crediti verso fornitori	226	471
Fondo svalutazione crediti	(9.259)	(9.173)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	9.379	8.619
Crediti verso clienti	9.379	8.619
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	170.467	96.004

I crediti verso clienti si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio principalmente in conseguenza all'aumento dei prezzi dell'energia. Si è incrementata anche la quota non corrente (Euro +760 migliaia), rappresentata dai crediti maturati per attività di efficientamento energetico e, in minima parte, dalla quota di crediti per energia somministrata esigibile oltre il 12 mesi dovuta al pagamento rateale concesso ad alcuni clienti in seguito all'emergenza COVID-19.

I crediti verso clienti accolgono complessivamente i crediti (per fatture emesse o da emettere):

- per le cessioni di energia elettrica ai clienti finali sia del mercato libero che del mercato della Maggior Tutela;
- per la cessione di energia elettrica all'ingrosso a *traders*, GME, GSE e Terna;
- per i servizi di trasporto dell'energia e di connessione alla rete prestati a venditori che non fanno parte del Gruppo.;
- per le sopraccitate fatture di efficientamento energetico di immobili.

I crediti verso fornitori sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati.

Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.259 migliaia (Euro 9.173 migliaia al 31 dicembre 2021) determinato con un modello basato sulle ECL coerente con quanto previsto in materia dall'IFRS 9. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato incrementato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 86 migliaia (un rilascio pari ad Euro 348 migliaia era stato rilevato a dicembre 2021).

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	4.771	4.850
IRES	4.652	4.850
IRAP	119	-

La voce in oggetto include il credito d'imposta verso l'erario per IRES, pari ad Euro 4.652 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 4.850 migliaia al 31 dicembre 2021), e per IRAP, pari ad Euro 119 migliaia (non risultavano crediti IRAP al termine dello scorso esercizio). I crediti IRES si riferiscono principalmente ad importi versati a titolo di acconto sull'addizionale IRES per le società energetiche prima della sua abolizione e chiesti a rimborso (Euro 4.506 migliaia).

22. Altri crediti tributari correnti e non correnti

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	14.177	13.350
Crediti verso Erario per IVA	9	10
Crediti verso Erario per accise	13.106	12.980
Altri crediti tributari	1.062	361
CREDITI TRIBUTARI NON CORRENTI	4.278	11
Altri crediti tributari	4.278	11

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 11.989 migliaia, i crediti netti per accise in contenzioso, pari ad Euro 659 migliaia, e i crediti netti riferiti all'imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 458 migliaia.

La voce "Altri crediti tributari" comprende principalmente, sia nella quota corrente che in quella non corrente, i crediti acquisiti dai clienti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica esigibili (Euro 844 migliaia correnti ed Euro 4.194 correnti). Per un maggiore approfondimento sulla gestione dei crediti acquisiti nelle operazioni di efficientamento energetico di edifici, si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio 2021 al paragrafo dedicato all'"uso significativo di stime".

La voce "crediti verso l'Erario per IVA", pari a Euro 9 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2021), riporta il saldo IVA a credito verso l'erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 30 giugno. In tutti i casi si tratta di crediti che per la loro genesi non possono rientrare nella liquidazione IVA di Gruppo o perché sorti in società non aderenti al regime o sorti prima della loro adesione.

23. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su *commodities* (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DERIVATI ATTIVI	309.620	100.894
Derivati attivi non correnti	6.143	4.659
Derivati attivi correnti	303.477	96.235

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DERIVATI PASSIVI	614.950	168.290
Derivati passivi non correnti	77.446	49.736
Derivati passivi correnti	537.504	118.554

Si fa presente che al 30 giugno 2022 ed al 31 dicembre 2021 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati attivi

Importi in Euro migliaia	AI 30 giugno 2022	AI 31 dicembre 2021
	Fair value Attività	Fair value Attività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	55.064	14.575
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	40.178	4.281
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	95.242	18.856

Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	49.309
Futures	84.556	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	440	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	84.996	49.309

Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	11.266	1.232
Futures	118.116	31.497
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	129.382	32.729

TOTALE DERIVATI ATTIVI	309.620	100.894
-------------------------------	----------------	----------------

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	AI 30 giugno 2022	AI 31 dicembre 2021
	Fair value Passività	Fair value Passività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	365.501	95.111
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	3.945
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	365.501	99.056

Importi in Euro migliaia	Al 30 giugno 2022	Al 31 dicembre 2021
	Fair value Passività	Fair value Passività
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	115.628	-
Futures	4.164	33.702
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	66	734
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	119.858	34.436
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	40.880	6.117
Futures	88.710	28.681
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	129.590	34.798
TOTALE DERIVATI PASSIVI	614.950	168.290

Hedge accounting

Per i dettagli sul modello di applicazione dell'*hedge accounting*, non essendo subentrate modifiche, si rimanda a quanto indicato nel bilancio 2021.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di *cash flow hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura contabilizzati in *hedge accounting* al 30 giugno 2022 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2021	(8.097)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(137.115)
Effetti rilasciati a conto economico	8.937
Saldi di chiusura al 31.12.2021	(136.275)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(392.027)
Effetti rilasciati a conto economico	151.576
Saldi di chiusura al 30.06.2022	(376.726)

Con riferimento alle operazioni su *commodities*, l'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 30 giugno 2022 all'interno della riserva di *cash flow hedge* e di *cost of hedging* (negativa per Euro 417.886 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti (negativa per Euro 109.936 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 307.950 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell'esercizio 2022 (negativi per Euro 110.658 migliaia), in parte nell'esercizio 2023 (negativi per Euro 221.934 migliaia) e la differenza nell'anno 2024 e successivi (negativi per Euro 61.664 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell'anno è correlato all'andamento dei prezzi di mercato nel secondo semestre dell'esercizio che hanno visto una rapida crescita.

Con riferimento, invece, alle operazioni a copertura del rischio tassi di interesse e inflazione, l'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 30 giugno 2022 all'interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (positiva per circa Euro 41.160 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte entro i 12 mesi successivi (incassi netti stimati per circa Euro 39.504 migliaia) e in parte oltre i 12 mesi (incassi netti stimati per circa Euro 2.462 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities, di tasso di interesse e di inflazione

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse e di inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, per la presente analisi il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica è pari a $\pm 10\%$, sulla curva dei tassi di interesse ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities e di tasso di interesse al 30 giugno 2022

Descrizione	Variazione del tasso	Al 30 giugno 2022			
		Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	43	(95)	17.261	(17.904)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	169	(275)	-	-

Descrizione	Prezzo commodities	Al 30 giugno 2022			
		Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura in <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	(74.928)	74.928
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura non <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	(5.932)	5.932-	-	-
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di trading	$\pm 10\%$	(1.175)	1.175	-	-

Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2022.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi sui tassi di interesse si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2022.

Rischio tasso di inflazione

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato tassi di inflazione si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2022.

24. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	693	675
Finanziamenti a imprese collegate	682	675
Altre attività finanziarie	11	-

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 682 migliaia (Euro 675 migliaia al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA.

Le "altre attività finanziarie", pari ad Euro 11 migliaia (non presenti al 31 dicembre 2021), comprendono interessi attivi verso diversi Istituti di Credito.

25. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti", pari ad Euro 308.243 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 173.431 migliaia al 31 dicembre 2021), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	308.243	173.431
Depositi cauzionali	260.795	151.380
Risconti attivi	24.887	8.757
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	4.761	4.954
Crediti verso C.S.E.A.	1.465	2.433
Crediti verso istituti previdenziali	465	67
Altre attività correnti	15.870	5.839

Depositi cauzionali

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 260.795 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 151.380 migliaia al 31 dicembre 2021), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.975 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 2.525 migliaia al 31 dicembre 2021) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "Business Account" presso la *Joint Allocation Office*, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 258.791 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 148.823 migliaia al 31 dicembre 2021) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l'operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato. Il forte incremento registrato è da imputare al forte rialzo registrato nel semestre dai prezzi a termine dell'energia a che hanno determinato una crescita dei depositi a garanzia delle operazioni in derivati finanziari.

Risconti attivi

I risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanonici di derivazione delle acque (Euro 24.887 migliaia al 30 giugno 2022, Euro 8.757 migliaia al 31 dicembre 2021) pagati anticipatamente da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura.

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce "crediti verso il GSE per incentivi" contiene i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 4.761 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 4.954 migliaia al 31 dicembre 2021).

Crediti verso C.S.E.A.

Le componenti principali di tale voce sono:

- Il credito per premi per la continuità del servizio di distribuzione che accoglie la stima del premio per la continuità del servizio (per complessivi Euro 875 Migliaia al 30 giugno 2022) relativi all'anno 2021 per 575 migliaia di Euro e all'anno 2022 per 300 migliaia di Euro);
- I crediti per titoli di efficienza energetica che si riferiscono al valore dei titoli acquisiti nel corso nel periodo dicembre 2021-maggio 2022 al netto degli incassi (Euro 590 migliaia al 30 giugno 2022);
- il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 30.06.2022 è nullo, mentre risultava pari ad Euro 1.054 migliaia al 31 dicembre 2021. Deval ha infatti proceduto a cedere *pro soluto* ad una società di *factoring* i crediti per la perequazione 2022;

Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 15.870 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 5.839 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono prevalentemente a:

- crediti verso clienti per addizionali rimborsate: si tratta di crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento europeo. Tali crediti hanno un valore di Euro 8.160 migliaia e sono stati svalutati per Euro 1.020 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all'Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile;
- anticipi a fornitori e a terzi pari ad Euro 7.056 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 2.437 migliaia al 31 dicembre 2021), composti principalmente da anticipi inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici;
- anticipi forniti ai Comuni sugli importi dovuti a titolo di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 1.361 migliaia al 30 giugno 2022 invariati rispetto allo scorso esercizio (invariati rispetto al 31 dicembre 2021).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari e dei depositi a breve termine in essere alla data di riferimento del bilancio semestrale, pari ad Euro 453.679 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 226.831 migliaia al 31 dicembre 2021); tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio.

Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	453.679	226.831
Cassa e altre disponibilità liquide	37	21
Conti corrente bancari	453.642	176.761
Depositi a breve termine	-	50.049

27. Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PATRIMONIO NETTO	630.274	824.197
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	188.579	286.262
Risultato netto dell'esercizio	37.991	133.441
Patrimonio Netto Terzi	8.704	9.495

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 di quote del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Nel corso del I semestre 2022 e dell'esercizio 2021 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo" risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	188.579	286.262
Riserva legale	60.616	55.000
Riserva cash flow hedge	(376.226)	(91.201)
Riserva Cost of Hedging	106.212	(6.993)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.082)	(1.760)
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	186.649	186.649
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	212.410	144.566

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 60.616 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 55.000 migliaia al 31 dicembre 2021). L'incremento registrato è pari alla destinazione di un ventesimo dell'utile 2021 di CVA, come previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Riserva di cash flow hedge (OCI)

Tale riserva, negativa per Euro 381.082 migliaia (negativa per Euro 91.201 migliaia al 31 dicembre 2021) accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia e sui tassi di interesse classificati contabilmente come *cash flow hedge*. La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e la sua variazione viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 30 giugno 2022 ha un valore pari ad Euro 128.105 migliaia (riserva negativa per Euro 6.993 assente al 31 dicembre 2021). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.082 migliaia (negativa per Euro 1.760 migliaia al 31 dicembre 2021). La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente non riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi. La sua variazione è da imputare alla variazione registrate dalle passività per benefici ai dipendenti a fronte della variazione (incremento) del loro tasso reale di attualizzazione.

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti, avvenuta nel corso dell'esercizio 2021, eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto-legge 104/2020, è stata costituita un'apposita riserva, pari ad Euro 186.649 migliaia, valore oggetto del riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva, con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata). L'operazione di riallineamento è stata portata a termine nel corso del precedente esercizio da CVA SPA, CVA EOS e DEVAL.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- Gli utili portati a nuovo accumulati per Euro 73.455 migliaia (Euro 52.280 al 31 dicembre 2021). Si tratta dell'insieme degli utili del Gruppo non distribuiti e delle differenze di consolidamento attribuite al patrimonio netto. La loro movimentazione è giustificata dal riporto degli utili 2021.
- la riserva straordinaria, pari ad Euro 128.620 migliaia (Euro 81.912 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie la destinazione dell'utile di CVA realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.
- la riserva *First Time Adoption* ("FTA") di Euro 9.824 migliaia (invariata rispetto al precedente esercizio chiuso al 31.12.2021), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014;
- la riserva relativa agli effetti delle coperture su tassi d'interesse (effettuate con IRS) maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario. La riserva ha un valore di Euro 35 migliaia (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2021);
- la riserva di fusione per Euro 476 migliaia e pari al capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione di CVA del 2001.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto di Gruppo risulta positivo per Euro 20.954 migliaia per il I semestre dell'esercizio 2022 (Euro 133.440 migliaia al 31 dicembre 2021). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato nell'esercizio in esame.

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 4.964 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 6.754 migliaia al 31 dicembre 2021).

Importi in Euro migliaia	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2020	3.433	(0)	1.470	806	451	709	6.870
Costo corrente	7	-	81	2	510	(79)	521
Oneri finanziari	17	-	8	4	-	3	31
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(80)	-	(9)	-	-	-	(89)
Benefici erogati	(139)	-	(77)	(33)	(451)	(78)	(778)
Rivalutazioni (*)	215	-	93	(71)	-	(38)	199
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021	3.452	(0)	1.567	708	510	516	6.752
Costo corrente	4	-	44	1	229	7	285
Oneri finanziari	16	-	8	3	-	2	30
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(169)	-	(39)	(37)	(497)	(37)	(779)
Rivalutazioni (*)	(667)	-	(432)	(148)	-	(77)	(1.324)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 30/06/2022	2.637	(0)	1.147	527	241	411	4.964
di cui							
quota corrente	174	-	61	26	241	44	546
quota non corrente	2.463	()	1.086	501	-	368	4.418

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.637 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 3.452 migliaia al 31 dicembre 2021);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.147 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 1.566 al 31 dicembre 2021);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell'energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti che ne hanno fatto richiesta l'erogazione di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al sessantacinquesimo anno di età. La passività maturata ammonta ad Euro 527 migliaia (Euro 709 migliaia al 31 dicembre 2021).
- Il fondo premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici nel piano di aziendale di MBO per un importo di Euro 241 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 411 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 517 migliaia al 31 dicembre 2021), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 (per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia) e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA") con l'accordo di luglio

2001.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non è stato oggetto di attualizzazione. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	I Semestre 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,20%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,00%	1,75%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,60%	2,60%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

La variazione sul tasso reale di attualizzazione (dato dalla combinazione tra tasso di attualizzazione e di inflazione) è la principale causa della riduzione registrata nelle passività. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia	Variazione passività		One year cost	
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	-0,50%		0,50%	
TFR	129	9	(122)	9
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	79	94	(72)	82
Altri benefici a dipendenti	43	15	(40)	15

29. Fondi per rischi ed oneri

Al 30 giugno 2022 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 34.354 migliaia (Euro 34.652 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione intervenuta nei fondi è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi aggiuntivi accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2021	2.917	18.285	3.420	10.031	34.652	29.061
(Utilizzi)	(17)	(86)	(17)	(10)	(130)	(4.697)
(Rilasci)	-	(105)	-	(863)	(968)	(975)
Accantonamenti	-	344	-	-	344	11.663
Altre variazioni	-	455	-	-	455	-
Valore al 30.06.2022	2.900	18.894	3.403	9.158	34.354	(401)
di cui						34.652
quota corrente	221	-	-	-	221	
quota non corrente	2.679	18.894	3.403	9.158	34.133	221
quota non corrente	2.712	18.237	3.420	10.031	32	34.431

- **Fondo contenzioso accise autoproduttore:** il fondo risulta pari ad Euro 3.403 migliaia. La variazione registrata

è legata al suo utilizzo per la copertura delle spese legali del periodo. Per la descrizione della sua origine si rimanda al bilancio del 31 dicembre 2021.

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** il fondo risulta pari ad Euro 9.158 migliaia. La variazione che ha registrato è legata al suo utilizzo per la copertura delle spese legali del periodo nonché alla sua provventizzazione per Euro 863 migliaia. Tale provventizzazione trova un totale bilanciamento con la svalutazione dei crediti registrati nelle "Altre attività correnti" a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere. Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Il concretizzarsi del rischio su credito ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi che è stato, dunque, provventizzato. Per la descrizione della sua origine si rimanda al bilancio del 31 dicembre 2021.
- **Fondi vertenze:** i fondi vertenze ammontano ad Euro 2.900 migliaia (Euro 2.917 migliaia al 31 dicembre 2021). Non si è registrata la costituzione di nuovi fondi. La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

FONDI VERTENZE	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	30/06/2022
Contenzioso cabine in locazione	757	-	(17)	-	-	740
Fondo procedimento sanzionatorio ARERA	1.404	-	-	-	-	1.404
Contenziosi accise vari	459	-	-	-	-	459
Fondo interferenze linee di distribuzione	183	-	-	-	-	183
Fondo rischi regolatori, contenziosi, clienti e traders - attività di distribuzione	100	-	-	-	-	100
Fondo per causa civile con dipendente subappaltatore	14	-	-	-	-	14
TOTALE	2.917	-	(17)	-	-	2.900

Per la descrizione della loro origine si rimanda al bilancio del 31 dicembre 2021.

- **Fondo oneri:** i fondi oneri ammontano ad Euro 18.894 migliaia (Euro 18.285 migliaia al 31 dicembre 2021). Non si è registrata la costituzione di nuovi fondi. La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

FONDI ONERI	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	30/06/2022
Realizzazione trincea drenante	65	-	-	-	-	65
Canoni x supero potenze nominali concessioni	130	-	-	(105)	-	25
Smantellamento impianti	5.490	37	-	-	455	5.982
Bonus manutentori	219	134	(44)	-	-	309
Canoni di rete dati	19	-	-	-	-	19
Oneri sbilanciamento	11.204	-	-	-	-	11.204
Bonifica impianto illuminazione Aosta	105	-	-	-	-	105
Indennità compensative provincia di Foggia	653	173	-	-	-	826
Messa in sicurezza proprietà e terreni	353	-	(38)	-	-	315
Franchigie assicurative	48	-	(4)	-	-	44
TOTALE	18.285	344	(86)	(105)	455	18.894

Per la descrizione della loro origine si rimanda al bilancio del 31 dicembre 2021.

Si segnala che la movimentazione registrata dai fondi smantellamento e indicata tra le "altre variazioni", corrisponde all'adeguamento della passività a fronte della modifica dei tassi di inflazione e di attualizzazione. Tale variazione non ha avuto effetti economici, ma ha determinato una variazione delle immobilizzazioni materiali a cui tali fondi sono riferiti.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 198.210 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 215.642 migliaia al 31 dicembre 2021), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo (valutati secondo il criterio del costo ammortizzato); dalla quota a lungo termine dei prestiti obbligazionari; dalle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 13); dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l'impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa.

Merita un commento specifico la passività per prestiti obbligazionari, sorta a novembre del 2021 a fronte dell'emissione di un titolo per un importo pari a 50 milioni di Euro con scadenza a 7 anni (22 novembre 2028).

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	198.210	215.642
Finanziamenti bancari	138.453	155.954
Passività finanziarie per leasing	7.862	7.903
Prestiti obbligazionari	49.647	49.557
Altri debiti finanziari	2.249	2.228

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 647.584 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 252.279 migliaia al 31 dicembre 2021), hanno una composizione analoga accogliendo la quota a breve termine delle stesse voci. A queste si aggiungono:

- nuovi contratti di finanziamento bancario a breve termine presso diversi Istituti di Credito;
- i debiti verso i soci per dividendi deliberati ma non ancora erogati (fra gli "Altri debiti finanziari") per Euro 61.597 migliaia, di cui Euro 60.000 migliaia deliberati da CVA verso la controllante Finaosta ed euro 1.597 migliaia da VALDIGNE al socio Comune di Pré-Saint-Didier. Tra gli "altri debiti finanziari" si aggiungono i debiti di DEVAL per le operazioni di factoring effettuate per il reperimento di liquidità (al 30 giugno 2022 i debiti sono pari ad Euro 1.108 migliaia)
- si sono estinti i debiti verso la controllante sorti a fronte del finanziamento a breve termine ottenuto tramite polizza di credito commerciale da FINAOSTA;

In generale le passività finanziarie a breve termine hanno registrato un forte incremento per raccogliere la liquidità necessaria a far fronte alle turbolenze in essere sui mercati dell'energia e garantire le così dette "margin call" sui mercati dei future su energia. Tale incremento nelle fonti trova una sostanziale corrispondenza nell'aumento delle attività per depositi cauzionali.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	647.584	252.279
Finanziamenti bancari	583.584	233.430
Passività finanziarie per leasing	733	813
Prestiti obbligazionari	337	60
Finanziamento da controllante	-	15.001
Altri debiti finanziari	62.929	2.975

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio dei finanziamenti passivi con la suddivisione tra le variazioni monetarie e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31/12/2021	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	30/06/2022
CVA S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	26.962	(8.980)	6	17.988
CVA S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	100.000	-		100.000
CVA S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	48.000	150.000		198.000
CVA S.p.A. a.s.u.	BNL	68.825	-	210	69.035
CVA S.p.A. a.s.u.	Mediobanca	30.000	-		30.000
CVA S.p.A. a.s.u.	Mediobanca	50.000	50.020		100.020
CVA S.p.A. a.s.u.	BEI	54.972	(5.506)	29	49.495
CVA S.p.A. a.s.u.	Bond 2021/2028	49.617	-	367	49.984
CVA S.p.A. a.s.u.	Finaosta S.p.A.	15.001	(15.001)		-
CVA S.p.A. a.s.u.	Unicredit	-	50.000	86	50.086
CVA S.p.A. a.s.u.	BNL	-	100.000	10	100.010
Valdigne Energie S.r.l. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	6.814	(2.273)	2	4.543
Deval S.p.A a.s.u.	Cariparma	3.810	(951)	2	2.861
TOTALE		454.001	317.309	712	772.022

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 30 giugno 2022

Importi in Euro migliaia		Anno 2022 - Riferimento al mese di giugno				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi (bancari, da controllante e prestiti obbligazionari)	Flussi di capitale	583.444	11.958	127.500	50.000	772.902
	Flussi di interesse	2.184	1.698	3.319	1.119	8.320

31. Altre passività non correnti

La voce "altre passività non correnti" è pari ad Euro 22.743 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 22.637 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti di distribuzione. L'applicazione del principio IFRS 15 comporta il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

La voce "altre passività non correnti" comprende, inoltre, i risconti passivi a fronte di contributi in conto capitale per Euro 1.520 di cui il principale sull'impianto eolico di Lamacarvotta, per Euro 1.141 migliaia al 30 giugno 2022, derivante dal risconto dell'agevolazione fiscale avente la natura di contributo in conto capitale.

32. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI COMMERCIALI	102.203	73.107
Debiti verso fornitori	101.739	70.036
Debiti verso clienti	464	3.071

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, afferenti:

- per Euro 75.379 migliaia alla società di vendita CVA ENERGIE per fatture ricevute e da ricevere per l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento e distribuzione. Questi includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio;
- per Euro 5.879 migliaia ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL;
- per la quota rimanente principalmente alle fatture ricevute e da ricevere relative all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

33. Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

I "debiti per imposte sul reddito" pari ad Euro 37.825 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 20.611 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono principalmente ai debiti stimati per le imposte correnti maturate nel semestre (Euro 31.702 migliaia per IRES ed Euro 2.703 migliaia per IRAP) e ai debiti per l'imposta sostitutiva sul riallineamento dell'avviamento (Euro 3.420 migliaia). Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 24.481 migliaia (Euro 4.587 migliaia al 31 dicembre 2021) sono considerevolmente incrementati per effetto del debito per il contributo straordinario sugli extra-profitti art. 37 DL 21/2022 (Euro 17.272 migliaia).

34. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 29.652 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 21.091 migliaia al 31 dicembre 2021) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	29.652	21.091
Debiti verso C.S.E.A.	4.747	3.220
Risconti passivi	2.659	2.450
Debiti verso dipendenti	5.299	3.311
Debiti per depositi cauzionali	1.550	1.598
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	3.657	2.710
Acconti da clienti	4.986	5.375
Canoni e sovraccanoni	2.862	-
Altre passività correnti	3.891	2.427

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- gli acconti da clienti, pari ad Euro 4.986 migliaia (erano Euro 5.375 migliaia al 31 dicembre 2021) comprendono:
 - gli acconti fatturati ai clienti sugli interventi di efficientamento energetico di edifici (Euro 2.806 migliaia);
 - gli acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica;
 - gli importi residui relativi al superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari in vigore fino all'anno 2007, per i quali non è stato possibile rintracciare i beneficiari. A partire dall'anno 2008 il nuovo testo integrato ha previsto un sistema di perequazione dei ricavi ammessi da regolare alla CSEA, superando le modalità di rimborso ai singoli clienti precedentemente in vigore. I debiti verso clienti accolgono, inoltre, gli importi relativi ad indennizzi da erogare a clienti e incassi da abbinare;
 - gli acconti ricevuti da produttori per contributi su attività di allacciamento legate ad impianti;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 5.299 migliaia 30 giugno 2022 (Euro 3.311 migliaia al 31 dicembre 2021), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali", relativamente al debito derivante dall'applicazione dei meccanismi di perequazione sulle attività di vendita ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA ENERGIE, pari ad Euro 3.112 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2021), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC addebitate ai clienti e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 1.635 migliaia al 30 giugno 2022 ed Euro 3.171 migliaia al 31 dicembre 2021);
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 3.657 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 2.710 migliaia al 31 dicembre 2021), a fronte dei contributi da versare ad INPS, INAIL e ad altri fondi di previdenza complementare;
- risconti passivi, composti principalmente da risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell'IFRS15, come descritto per i risconti non correnti. Compongono altresì questa voce i risconti di contributi avente la natura di contributi in conto capitale ricevuti dal Gruppo;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 1.550 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 1.598 migliaia al 31 dicembre 2021), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- altre passività correnti, che comprendono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovute sulla produzione dei parchi eolici (Euro 939 migliaia), il debito verso il GSE per il contributo straordinario ex art. 15-bis DL 04/22, pari ad Euro 1.026 migliaia (contributo sui maggiori profitti ottenuti dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, come illustrato in nota 5) e i debiti per il riversamento del canone RAI fatturato in bolletta da CVA ENERGIE (Euro 934 migliaia di Euro).

35. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 30 giugno 2022 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Attività finanziarie valutate al fair value	309.620	100.894
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	95.242	18.856
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	214.378	82.038
Finanziamenti e crediti	7.316	7.622
Titoli	682	675
Finanziamenti attivi verso collegate	6.634	6.947
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.236	86.784
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	87.236	86.784

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Passività finanziarie valutate al fair value	614.950	168.290
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	365.501	99.056
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	249.449	69.234
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	772.021	454.001

36. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del *fair value* al 30 giugno 2022

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2022			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	404.173	404.708	269.002	135.706	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	7.316	7.852	-	7.852	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	87.236	87.236	-	87.236	-
Attività per derivati finanziari	309.620	309.620	269.002	40.618	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	50.049	-	50.049	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2022			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	1.386.971	1.239.457	614.884	624.574	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	772.021	624.508	-	624.508	-
Passività per derivati finanziari	614.950	614.950	614.884	66	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2021

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	245.349	246.714	96.613	150.101	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	7.622	8.987	-	8.987	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	86.784	-	86.784	-
Attività per derivati finanziari	100.894	100.894	96.613	4.281	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	50.049	-	50.049	-

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	622.291	632.121	163.611	468.510	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	454.001	463.831	-	463.831	-
Passività per derivati finanziari	168.290	168.290	163.611	4.679	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le *commodities futures*) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate - sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate a giugno 2022. Per le poste economiche, il periodo di confronto è giugno 2021, per quelle patrimoniali dicembre 2021.

Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Giugno 2022				Dicembre 2021			
	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16
Società								
Finaosta S.p.A.	-	13	-	-	-	-	11	-
Società collegate	7.316	-	-	-	7.622	1	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	7.316	-	-	-	7.622	1	-	-
Altre imprese	-	18	-	-	-	53	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	354	403	-	-	1.428	413	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	14	83	-	-	260	85	-
Monterosa S.p.A.	-	49	-	-	-	316	-	-
Pila S.p.A.	-	52	83	-	-	340	85	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	15	79	-	-	167	81	-
Cervino S.p.A.	-	136	150	-	-	258	154	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	26	8	-	-	38	8	-
ISECO S.P.A.	-	13	-	-	-	19	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	24	-	-	-	20	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	12	-	-	-	10	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	1	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	12	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	460	9.816	2	-	578	575	3
Regione Valle d'Aosta	-	289	9.795	2	-	328	575	3
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	26	-	-	-	-	-	-
Casinò de la Vallée	-	94	-	-	-	165	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	33	-	-	-	67	-	-
SITRASB S.P.A.	-	6	-	-	-	10	-	-
IN.VA S.P.A.	-	12	20	-	-	8	-	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	1	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	3	-	-	-	-	3	-
Altre parti correlate	-	36	-	-	-	1	-	-
TOTALE	7.316	884	10.219	2	7.622	2.072	991	3

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Giugno 2022			Dicembre 2021		
	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi
Società						
Finaosta S.p.A.	-	60.001	-	-	15.001	-
Società collegate	-	-	-	7	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	3	-	-
Progetto Formazione S.c.r.l.	-	-	-	2	-	-
Autoporto VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	-	1	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	1	2	40	3	-
Regione Valle d'Aosta	-	1	-	-	3	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	2	-	-	-
Valeco S.p.A.	-	-	-	40	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	326	-	-	96
TOTALE	-	60.002	328	50	15.004	96

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Giugno 2022			Giugno 2021		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società						
Finaosta S.p.A.	33	-	-	50	-	-
Società collegate	3	-	124	3	-	134
Téléchauffage Aoste S.r.l.	3	-	124	3	-	134
Altre imprese	119	-	-	54	-	-
Società del Gruppo Finaosta	3.033	176	-	2.465	119	-
Cervino S.p.A.	687	95	-	401	52	-
Monterosa S.p.A.	819	81	-	574	67	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	346	-	-	264	-	-
Pila S.p.A.	391	-	-	295	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	334	-	-	430	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	164	-	-	172	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	143	-	-	115	-	-
ISECO S.p.A.	92	-	-	140	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	47	-	-	67	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	10	-	-	7	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	1.325	161	-	967	149	-
Regione Valle d'Aosta	997	13	-	889	-	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	148	-	-	149	-
Casino de la Vallée	217	-	-	77	-	-
SITRASB S.p.A.	44	-	-	93	-	-
IN.VA S.P.A.	67	-	-	58	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	4	-	-
Altre parti correlate	120	-	-	34	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	9	7	-	4	5	-
TOTALE	4.642	344	124	3.577	273	134

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Giugno 2022			Giugno 2021		
	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri finanziari	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri finanziari
Società						
Finaosta S.p.A.	-	-	37	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	9.094	1	-	8.958	1	-
Regione Valle d'Aosta	9.074	1	-	8.938	1	-
Consiglio Regionale	-	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	20	-	-	20	-	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	1	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	528	-	-	379	-	-
TOTALE	9.622	1	37	9.337	1	-

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA riguarda un finanziamento da Euro 15.000 migliaia che la controllante ha concesso a CVA SPA in data 27 dicembre 2021, nella forma della polizza di credito commerciale, con scadenza 27 giugno 2022 ad un tasso dello 0,50%. Nel periodo sono maturati interessi per 37 migliaia di Euro.

Inoltre, FINAOSTA ha rapporti con CVA ENERGIE riguardanti la somministrazione di energia elettrica.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate fruttiferi di interessi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA e delle sue controllate e di FINAOSTA. I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA. Nello specifico caso della Regione, il principale rapporto economico deriva dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 9.306 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione. Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 118.426 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 73.446 migliaia al 31 dicembre 2021). Più in dettaglio, al 30 giugno 2022, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - o CVA ENERGIE per Euro 109.338 migliaia;
 - o DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 3.984 migliaia;
 - o VALDIGNE per Euro 4.889 migliaia;
 - o CVA EOS per Euro 215 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 725 migliaia (euro 2.112 al 31 dicembre 2021);
- risultano Euro 42.320 migliaia (Euro 56.147 al 31 dicembre 2021) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

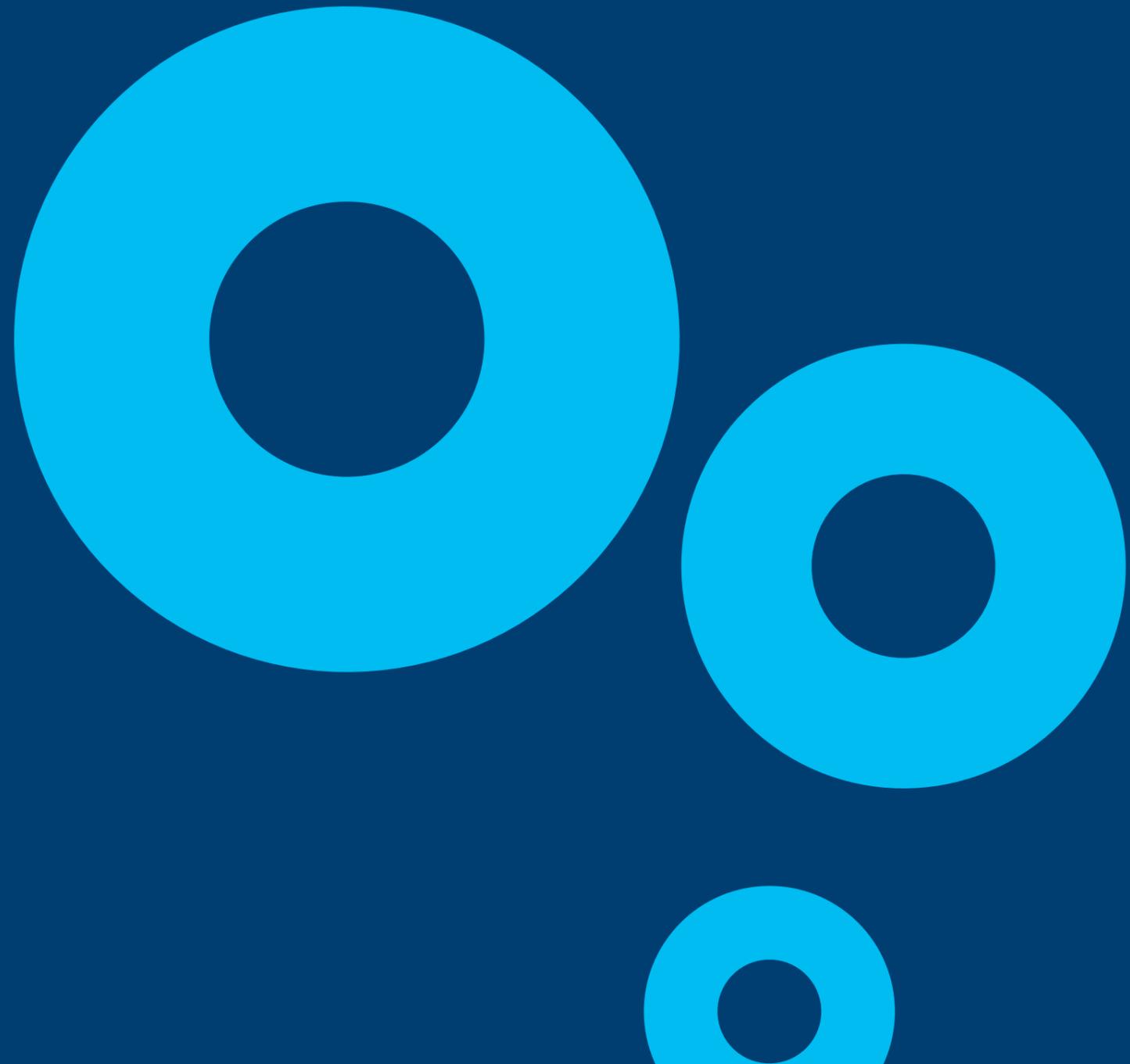
Châtillon, 3 ottobre 2022

L'Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa





C.V.A. S.p.A. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

